

MAGLIAZZURRA

CONI FORO ITALICO - ROMA - RIVISTA DELL'ANAOAI - ANNO XXXIX N. 2 APRILE-GIUGNO 2011 - "POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB ROMA" - €1,00



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI
OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA**

i nostri amici



MICHELE AFFIDATO

ORAFO IN CROTONE



UNIONE D'IMPRESE
HOTELVOLVER
SERVIZI E SOLUZIONI PER HOTEL

■ 4

Editoriale

Riflessioni di metà anno

GIANFRANCO BARALDI



■ 24-25

Eventi

Emozione Olimpico
Scende in campo la scuola.

Giornata Nazionale dello Sport
Lo sport tra festa e solidarietà

ANDREA VIOLA

■ 27-46

La voce delle Sezioni

LIVORNO

Vite e imprese di campioni
livornesi sul grande schermo

Genova, Modena, Salerno, Novara,
Milano, Ferrara, Padova, Varese,
Ravenna, Bergamo, Pavia, Cortina

■ 5-11

Occhiello

Questa volta
parliamo di noi...

REDAZIONE

■ 12-17

La Maglia Azzurra

Secondo atto
I 100 anni della Maglia Azzurra

ROBERTO ROBERTI

■ 18-19

Cultura e Sport

Gli infortuni dell'atleta.
Profili giuridici, sportivi, medici

FRANCO BIMBI

■ 20-21

Le nostre storie

Ieri per oggi. Luigi Beccali

ROBERTO ROBERTI

■ 22-23

Premiazioni

Premi Azzurri d'Italia, carrellata
di giovani promesse dello Sport

(Ugo Salvini, Da "Il Piccolo" del 13/2/2001)

■ 26

Iniziativa

La città di Mantova
e il Trofeo Sparafucile

REDAZIONE

■ Rubriche

Una lettera dal cuore (47)

Amici da ricordare (47)

PRESIDENTE:
Gianfranco Baraldi

VICE-PRESIDENTI:
Piero Vannucci
(Vicario),
Livio Berruti,
Carlo Plebani

CONSIGLIERI:
Maurizio Bimbi,
Anna Maria Bonari,
Fulvia Carciotti,
Anna Maria Cecchi,
Maurizio Cozzoli,
Gianfranco Da Rin,
Giuliano Koten,
Luciana Lagorara,
Franco Sar,
Ivo Stefanoni,
Roberto Vanoli



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA

MAGLIAZZURRA

Rivista trimestrale dell'ANAOAI
Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia

ANNO XXXIX - N.2 aprile-giugno 2011

IN COPERTINA:

*1° giugno 2011: Emozione Olimpico
gli studenti scendono in campo*

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia
CONI - Foro Italico
tel. 06-36857410/16 - fax 06/36857687
www.olimpiciazzurri.it - info@olimpiciazzurri.it
segreteria@olimpiciazzurri.it -
magliazzurra@olimpiciazzurri.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Giorgio Lo Giudice

COORDINATORE:

Roberto Roberti

COMITATO DI REDAZIONE:

Livio Berruti, Carlo Plebani,
Piero Vannucci, Fiorenzo Zanella

CONSULENTE EDITORIALE:

Riccardo Viola

REALIZZAZIONE:

Riccardo Viola Editore s.r.l.
Via Aurelia, 1100 - 00166 Roma

LE IMMAGINI DI QUESTO NUMERO:

Foto Angelo Menegazzo; Arch. ANAOAI;
Arch. Riccardo Viola Editore srl

STAMPA:

Art Color Printing srl - Roma
Aut. Trib. di Roma n. 14258 del 21-12-1971
Spedizione in Abb. Post. 70% - Filiale di Roma
Chiuso in tipografia il 23 giugno 2011

Riflessioni di metà anno

Ogniquale volta mi accingo a redigere l'editoriale per il numero della rivista che coincide con il primo semestre dell'anno, sono dibattuto tra tanti dubbi e certezze. Mi domando, abbiamo fatto quanto era programmato o siamo stati carenti in qualche parte? Poi, riflettendo sul termine dubbio, che è una esitazione dell'animo e soffermandomi sul termine certezza, che è una realtà vera, sento di poter dire serenamente che debba prevalere la positività di quanto fatto. Specie in questi mesi in cui sono stato vittima incolpevole di un increscioso incidente motoristico. Lo dico non in funzione personale, ma in chiave associativa, ringraziando i tanti collaboratori centrali e periferici che operano nel contesto dell'Associazione e delle Sezioni.

Partendo da questi pensieri, mi è sorta l'idea di "saltare" per una volta le pagine, normalmente redatte dal Direttore ed amico Giorgio Lo Giudice,



28/5/2011. Riunione del Consiglio Direttivo Nazionale. Da sin.: Fiorenzo Magni, Gianfranco Baraldi, e il Sindaco di Bergamo Franco Tentorio.

ce, riguardanti le imprese agonistiche dei ragazzi, azzurri ed azzurre, nostri epigoni, che — beati loro — sono ancora in pieno agonismo. Con risultati che quasi sempre sono migliori di quelli dei loro epigoni, cioè noi. E con me potete constatare nelle pagine seguenti il nostro operato, ovviamente non più agonistico, conferma che la certezza sopra esposta ci fuga ogni dubbio che talvolta ci assale.

Ho voluto intitolare queste pagine con una affermazione incisiva ma non arrogante: "Questa volta parliamo di noi". Senza entrare nel merito e per non eccedere in ripetitività, posso dire che il raccontare in appropriata sintesi quanto abbiamo fatto nel primo semestre dell'anno costituisce cronaca che gratifica il nostro operato.

Specie per quanto riguarda il "leitmotiv" del 2011 "Cento anni della Maglia Azzurra nel contesto dei 150 anni dell'Unità d'Italia", celebrazione che abbiamo iniziato il 6 gennaio scorso (giorno esatto dei cento anni), che vedrà la sua consacrazione a Marsala, città da cui ebbe inizio l'epopea garibaldina e la conclusione con una grande "Convention" autunnale presumibilmente a Torino, di cui stiamo studiando i particolari scegliendo i relatori, organizzando il tutto per la migliore riuscita dell'evento dell'anno.

Mi fermo qui, senza esimermi di esprimere la giusta amarezza perché, pur prodigandomi al meglio, allorché si tratta di incitare tutti ad operare, registro ancora un velo di indifferenza e di apatia in alcune Sezioni ed in molti soci. Comportamenti che non incidono sulla valenza dell'Associazione ma fanno male dal punto di vista morale e costituiscono atto di negatività che, tutto sommato, si riflette su loro stessi.

Questa volta parliamo di noi...

Normalmente dedichiamo queste pagine della rivista, giornalmisticamente definito "occhiello", all'agonismo attuale seguito di volta in volta da un titolo riservato ai risultati sportivi dei nostri bravi epigoni. Pagine sulle quali il Direttore della rivista, l'amico Giorgio Lo Giudice, riesce sempre con felice penna e accurata scelta fotografica della redazione ad evidenziare le gesta degli Azzurri delle varie discipline sportive. A rivista ultimata noi inviamo "Magliazzurra" alle Federazioni e talvolta anche direttamente agli atleti effigiati in copertina. Quasi mai riceviamo un cenno non certo di compiacimento, ma almeno di ringraziamento da parte dei citati destinatari. Ci dispiace, ma noi lo riteniamo un dovere, ed il tutto rientra nell'interpretazione che ognuno dà ai due termini "dovere" e "diritto" in chiave etica. Questa volta, pertanto, sulle stesse pagine trattiamo di noi, di quanto programmato e realizzato a livello di vertice associativo, ferme restando le pagine sulle attività delle Sezioni, che sono sempre confortanti ed apprezzate. Senza seguire un ordine cronologico riepiloghiamo e citiamo queste realtà basate su un lavoro d'insieme. (G.B.)

I 100 anni della Maglia Azzurra

Nell'ultimo numero 2010 della rivista abbiamo dedicato due pagine, anticipando tutti nel comunicare che il 6 gennaio 2011 sarebbe stato l'anniversario dei 100 anni della Maglia Azzurra. Maglia adottata in quel giorno dalla rappresentativa nazionale di calcio nel suo terzo incontro internazionale, ovviamente amichevole. Abbiamo ritenuto opportuno, anzi doveroso, inviare una lettera al Presidente della Federcalcio, a firma del nostro Presidente Nazionale Baraldi, unendo copia della rivista, formulando gli auguri per il citato anniversario, ricordando come con la Maglia Azzurra indossò il calcio italiano vinceva una Olimpiade e quattro Campionati del Mondo. Avevamo informato anche come nel 2011

avremmo celebrato il centennale del vero simbolo dello sport italiano, chiedendo, senza spese a carico, se la FIGC fosse intenzionata a partecipare ad almeno un evento celebrativo da noi indetto.

Non è arrivata né risposta, né ringraziamenti, dando ragione a coloro che lo avevano previsto, dicendo "In dubio abstine" quando si tratta di calcio.

Il 14 aprile nel corso di una consueta serata conviviale il Segretario Generale, sempre più decano storico dell'Associazione, ha tenuto una conferenza al Panathlon Club di Padova nel corso della quale ha ripercorso i motivi della nascita della Maglia Azzurra ed il travolgente inserimento del nostro glorioso simbolo nelle vette più alte dello sport mondiale.

Assemblea Nazionale Ordinaria 2011

Il giorno 5 marzo abbiamo svolto all'Hotel Excelsior di Abano Terme l'annuale Assemblea Nazionale Ordinaria avente come scopo principale l'approvazione del bilancio consuntivo 2010. Abbiamo iniziato i lavori in una sala dello stesso albergo alle 15.30, terminandoli alle ore 18.20.

Presidente dell'Assemblea è stato eletto il Presidente del CONI Provinciale di Padova Dino Ponchio, che si è complimentato per l'andamento dei lavori, ribadendo il ringraziamento per l'onore riservatogli nelle funzioni di Presidente dell'Assemblea.

Alle ore 20.00, nel corso della cena sociale sono stati assegnati i Premi "Prestigio ed Esempio 2010" ai seguenti atleti: Antonella Bellutti, (ciclismo in pista); Giorgio Lamberti (nuoto); Michele Maffei (scherma); Eros Poli (ciclismo su strada); Fiorenzo Zanella (tiro a segno).

A seguire sono riportati i "curricula" dei cinque campioni. L'indomani mattina, prima colazione e commiato.

Da notare che i residenti a meno di 200 chilometri erano già rientrati alle rispettive sedi la sera prima.

La semplicità e la positività dell'Assemblea hanno trovato giusto riconoscimento tra tutti i 109 Delegati che hanno partecipato all'evento.



Abano Terme.

Sopra.
Il tavolo della presidenza.

A destra.
La suggestiva
entrata della
Fiaccola
Olimpica di
Torino 2006.

Sotto,
il Presidente
della Sezione
di Padova
Fiorenzo Zanella
premia il
Presidente
del CONI
Provinciale Dino
Ponchio,
che ha
presieduto
l'Assemblea.

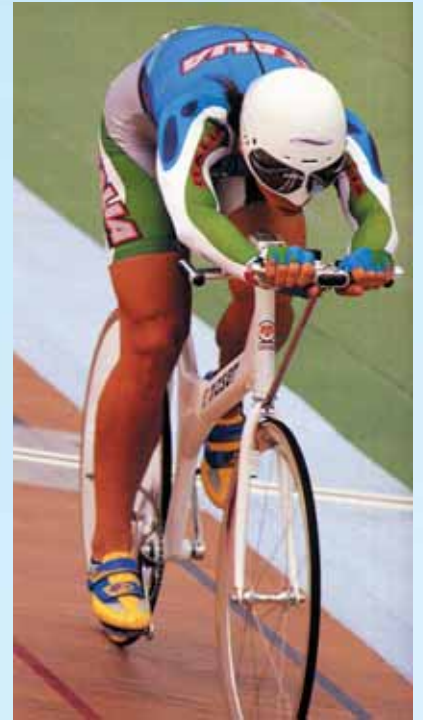
Premi "Prestigio ed Esempio" 2011

BELLUTTI ANTONELLA

(CICLISMO - SPORT INVERNALI)

Atleta eclettica ha iniziato a gareggiare giovanissima nell'atletica leggera, disciplina in cui tra il 1985, diciassettenne, ed il 1987 ha registrato quattro presenze nella Nazionale "A", quale velocista ed ostacolista. Nell'88 si dedica al ciclismo, sia su strada, sia su pista, ottenendo subito buoni risultati. Nel '92 arriva il primo risultato di rilievo, con la conquista della medaglia d'argento nella 50 km a squadre ai Mondiali di quell'anno. Partecipa ancora ai Mondiali, siamo nel '95, classificandosi seconda nella gara di inseguimento su pista. Gara che la vede campionessa olimpica ai Giochi di Atlanta del '96. Nello stesso anno vince la Coppa del Mondo che ripete nel '97. Più volte campionessa italiana conquistando undici titoli assoluti. Dopo un anno di sosta, ovvero di allenamenti mirati, riprende a gareggiare nel 2000, anno in cui all'Olimpiade di Sidney conquista un altro "oro", que-

sta volta nella corsa ai punti su pista. Terminato l'agonismo con il bis olimpico australiano, diviene Membro della Giunta CONI, rinunciando volontariamente alla carica di Vice Presidente del Comitato Olimpico, a favore di un'altra campionessa olimpica. La sua voglia di agonismo permane. Si dedica al "bob a due" e partecipa ai Giochi Olimpici Invernali di Salt Lake City, in coppia con la campionessa olimpica di slittino Gerda Wessenssteiner, dove si classificano settime.



Atlanta 1996.
Antonella Bellutti in gara.

GIORGIO LAMBERTI (NUOTO)

Lamberti è stato ed è uno dei più prestigiosi talenti del nuoto italiano. Nato a Brescia nel 1969, in otto anni di agonismo di vertice ha vinto diciotto titoli italiani, dieci assoluti e otto indoor.

Cresciuto nella Società "Leonessa" Brescia, allenato dall'indimenticabile Alberto Castagneti, a 17 anni è medaglia d'argento agli Europei nei 200 metri stile libero.

Due anni dopo inizia la scalata ai vertici mondiali, ottenendo un argento agli Europei di Strasburgo nei 200 metri ed un quarto nei



Bonn 1989. Lamberti vince il titolo europeo dei 200 sl. La gioia mentre legge sul tabellone il nuovo primato mondiale.

100 stile libero. Subito dopo a Latakia in Siria conquista in quei Giochi del Mediterraneo quattro medaglie d'oro, rispettivamente nei 100, 200, 400 stile e nella staffetta 4x100 mista.

Esplode nel 1989 (a 20 anni) a Bonn, vincendo l'oro nei 200 stile libero con il tempo di 1'46"69, primo atleta al mondo ad abbattere la barriera di 1 minuto e 47 secondi. Nell'oc-

casione vince l'oro nei 200 ed il bronzo sia nei 100 metri, sia nella 4x200.

Nel 1991 agli Europei di Atene consegue diversi podi: "bronzo" nei 100, "argento" nei 200, "bronzo" nei 400 ed ancora "argento" nella staffetta 4x200 stile libero, quinto in finale.

Terminato l'agonismo entra come tecnico nei ruoli federali ed opinionista nella RAI.

MICHELE MAFFEI (SCHERMA)

Nato a Roma nel 1946, inizia l'attività schermistica a 9 anni presso la Sala d'Armi dell'Aeronautica Militare.

Specializzatosi nella "sciabola", nel 1966 partecipa al Mondiale giovani, mentre l'anno dopo debutta nella Nazionale Assoluta ai Mondiali di Montreal, quindi a quelli del

1969 a Cuba. Fatte le dovute esperienze vince l'oro individuale di sciabola ai Mondiali di Vienna, riprendendo una vittoria che per troppi anni non era di un Azzurro. Nello stesso mondiale — siamo nel 1971 — ottiene anche un bronzo a squadre. Stesso risultato a squadre che ottiene anche nel Mondiale 1973 a Goteborg, migliorato con un argento l'anno successivo nel Mondiale di Grenoble. Nel 1978 è bronzo individuale e argento a squadre ai Mondiali di Melbourne nel 1979. Altro bronzo Mondiale individuale in Francia, nel 1981. A Roma nel 1982 è argento a squadre. Dopo questa collana di podi nei vari Mondiali, passiamo alle Olimpiadi dove Maffei partecipa quattro volte. A Messico 1968 è argento a squadre. A Monaco 1972 è oro a squadre. A Montreal 1976 è "solo" sesto, mentre a Mosca 1980 è secondo a squadre e quinto nell'individuale.

Nel contesto di queste prestazioni olimpiche e mondiali vanno inseriti quattro titoli italiani e due "ori" ai Giochi del Mediterraneo. Dopo l'agonismo, in parte anche nel corso dell'agonismo, diviene Dirigente CONI con incarichi prestigiosi, come quello attuale di Segretario Generale della Federazione Ginnastica.



Monaco 1972. Maffei, primo da destra, e compagni sul podio della sciabola a squadre.

EROS POLI (CICLISMO)

Nel 1979, a 16 anni, ottiene il primo successo di rilievo, vincendo il titolo italiano allievi di inseguimento su pista. Sempre con la Società "Passerini" con cui aveva iniziato, nel 1980 torna nella Nazionale, questa volta Juniores, ed è quarto nella prova dei 70 km a squadre.

Nel 1983 è campione lombardo a cronometro individuale e poco dopo si aggiudica l'oro ai Giochi del Mediterraneo di Casablanca nella prova dei 100 km a squadre.

Nel 1984, dopo un quinto posto al Giro del Salento ed un terzo al Trofeo Papà Cervi, vince all'Olimpiade di Los Angeles l'oro nella 100 km a squadre assieme a Vandelli, Bartalini e Giovannetti. L'anno successivo è bronzo ai Mondiali di Montello, sempre nella 100 km a squadre. Nel 1986 a Colorado Springs ottiene la medaglia d'argento ai Mondiali ancora nella 100 km a squadre. Nel 1987 si ag-



Los Angeles 1984. Il quartetto d'oro della 100 km su strada, Poli, secondo da sinistra, esulta con i compagni di squadra.

giudica il Mondiale a Villach ed i Giochi del Mediterraneo di Latakia — in Siria — sempre nella 100 km.

All'Olimpiade 1988 di Seul chiude l'agonismo con un quinto posto, ovviamente nella 100 km a squadre, di cui è stato per anni il leader del "quartetto", pur nell'avvicinarsi dei compagni di squadra.

Fedele alla Maglia Azzurra da socio è divenuto Presidente della Sezione di Verona della nostra Associazione.

FIorenZO ZANELLA (TIRO A SEGNO)

Atleta del Tiro a Segno Padova e successivamente del Centro Sportivo Carabinieri, inizia a gareggiare giovanissimo, a 19 anni vince il titolo italiano di carabina. Nel 1973 diviene campione italiano di bersaglio mobile, che rimane la sua disciplina preferita, confermandosi tricolore anche negli anni 1974, 1975 e 1976. Nel 1977 è medaglia di bronzo a squadre ai campionati europei, stabilendo il primato italiano. Nel 1978 a Seul vince il titolo mondiale a squadre nel bersaglio mobile,

squadra che in quella occasione stabilisce anche il nuovo primato del mondo. Nel 1979 agli Internazionali di Misholc è secondo a squadre e nel 1980 termina l'agonismo vincendo ancora il titolo italiano individuale, dopo aver indossato ventuno



Un giovane Fiorenzo Zanella.

volte la Maglia Azzurra. Su richiesta dell'Arma dei Carabinieri rimane in servizio per alcuni anni divenendo Tecnico ed Istruttore

degli atleti del tiro a segno. Inseritosi nel sociale al meglio, diviene Consigliere Nazionale della nostra Associazione ed ora Presidente della Sezione di Padova.

Il 13 gennaio 1994 gli viene conferita la Medaglia di Bronzo al Valore Civile, con la se-

guente motivazione: *“Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle gelide acque del Brenta in soccorso di una donna precipitata a bordo della propria aiuto, riuscendo a raggiungere la malcapitata e trarla in salvo”*. Aggiungiamo noi: *“onorando anche in questo caso i valori dello sport e le tradizioni dell’Arma dei Carabinieri”*.



Il Presidente Nazionale Baraldi posa con i premiati.

Anche una produzione cinematografica

Erano mesi che la nostra Sezione di Livorno, e per essa il valido Presidente Rodolfo Graziani, aveva in mente di realizzare un filmato sugli Azzurri e Azzurre della Provincia di Livorno nel corso degli anni, praticamente dall’anno dell’Unità d’Italia. Il progetto, approvato da tutti gli organi sportivi societari, cittadini, provinciali e nazionali, purtroppo non ha avuto il conforto economico sperato. Anche se qualche promessa di un supporto in denaro futuro c’era stata, ma Graziani aveva in mente il 2011, sia perché è

l’anno dei due grandi anniversari: i 100 anni della Maglia Azzurra nel contesto del centocinquantesimo dell’Unità d’Italia. Considerando i due anniversari e la loro importanza, l’intraprendenza di Graziani, la sua capacità comunicativa e la stima che gode, il nostro amico Presidente è riuscito a trovare alcuni sponsor generosi ed intuitivi così da realizzare un filmato di due ore che è vanto della Sezione di Livorno ed orgoglio dell’Associazione. Nelle pagine successive sono riportati maggiori particolari dell’evento.

Il Comitato Assistenza Medico Diagnostica

Come riportato nel precedente numero della rivista, è stato recuperato un progetto, ideato e realizzato circa cinquant'anni fa, denominato appunto Comitato Assistenza Medico Diagnostica. Sulla base di quella esperienza e sulla situazione esistente oggi, malgrado il fattore sanità costituisca felice iniziativa nazionale sancita dall'Art. 32 della Costituzione, le difficoltà non mancano. Con l'istituzione del CAMD viene facilitata la possibilità di accedere all'assistenza sanitaria specialistica, i cui tempi purtroppo sono quasi sempre troppo lunghi.

Con la nostra iniziativa ogni Sezione del territorio nazionale opera in modo autonomo,

aiutandosi con la conoscenza diretta dei propri Soci per coinvolgere Medici Amici, spiegare loro le finalità del CAMD ed invitarli ad iscriversi alla nostra Associazione come Soci Onorari e punti di riferimento per ogni forma di assistenza.

Le Sezioni attualmente stanno operando in tal senso ed i primi risultati appaiono positivi e graditi.

Per snellire le segnalazioni, le richieste ed ogni altra fase dell'iniziativa, di cui abbiamo riportato ogni esplicitazione sul precedente numero di "Magliazzurra", bisogna rivolgersi a Padova al numero di telefono 049-8790714.

La Settimana Azzurra

Questa è una novità in assoluto, più volte richiesta, ideata, tentata, ma mai realizzata. Una settimana di vacanze estive da trascorrere insieme, tra soci, familiari, amici. Ovviamente con spese di viaggio, vitto e alloggio (cioè tutto) a carico dei partecipanti fino ad un massimo di 150 presenze.

Era da tempo che si auspicava una simile iniziativa ed ecco che ci siamo arrivati.

Dal 26 giugno al 3 luglio prossimi è stata programmata una settimana al mare nella località di Terrasini, in quel di Palermo, dove esiste — ed è ben conosciuto dagli sportivi — il più grande Hotel Villaggio Turistico Sportivo che si affaccia sul Tirreno.

Responsabile per l'Associazione il Presidente della Sezione di Palermo Leonardo Sorbello, che ha come Tour Operator la Jasmine. Comunque tutti i particolari sono stati riportati nella seconda di copertina del precedente numero della rivista.

Ricordiamo solo che la tariffa di intera pensione, più tutti i servizi marini e sportivi è di 364,00 euro per una settimana, pari a 52 euro al giorno.

Nell'occasione oltre a festeggiare i 100 anni della Maglia Azzurra, celebriamo a Marsala il dovuto omaggio al monumento dei Garibaldini, da dove iniziò il duro cammino che portò all'Unità d'Italia.

I 100 anni della Maglia Azzurra

Il 14 aprile scorso ho avuto l'onore ed il piacere di essere stato ospite di una conviviale del Panathlon Club di Padova, presieduta dall'esimio Prof. Zanovello.

Ringrazio per aver dato la possibilità a me, "oratore artigianale", di esporre quanto di seguito riportato sulla nascita e vita della Maglia Azzurra, ovviamente in appropriata sintesi.

La nascita del calcio

Prima di entrare nel merito della Maglia Azzurra, indossata per la prima volta dai calciatori italiani il 6 gennaio 1911, appare doveroso ed opportuno fare un breve riferimento alle origini ed allo sviluppo del calcio "moderno". Il termine moderno non è un cortese eufemismo, dato che studiosi e ricercatori storici parlano di calcio anche in riferimento ai legionari di Giulio Cesare allorché, superato il Canale, importarono in Britannia un "oggetto rotondo" con il quale allietavano le ore di libertà. Per non parlare, molti secoli dopo, del calcio fiorentino. Tornando al "moderno", è storicamente accertato come la prima società calcistica sia stata lo "Sheffield 1857", che ben presto diffuse il gioco, arrivando in pochi anni ad avere in Inghilterra, Galles e Scozia centinaia di football-club.

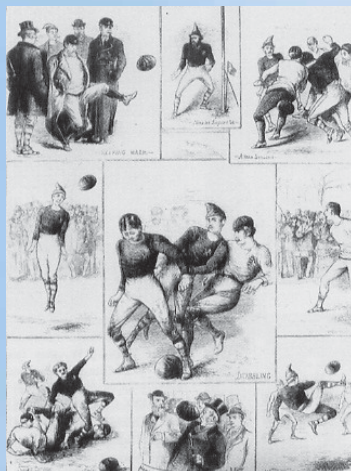
Sei anni dopo — esattamente il 26 ottobre 1863 — una ventina di dirigenti delle tre Regioni autonome della Gran Bretagna, Inghilterra, Galles e Scozia, si riunirono a Londra, presso la "Taverna dei Framassoni" e dopo 20 ore di discussioni, proposte, dichiarazioni, riuscirono a redigere un regolamento. Eliminando la tendenza rugbistica che si batteva per l'uso indiscriminato dei piedi e delle mani. Quella battaglia ideologica

costituì lo storico battesimo del calcio moderno, creando la Football Association.

Nove anni più tardi, il 30 Novembre 1872, giorno di Sant'Andrea, si disputò la prima partita internazionale della storia tra l'Inghilterra e la Scozia che terminò con il risultato di 0-0.

Nel 1896, dopo circa 33 anni dalla Football Association, il Dott. James Richardson Spensley, medico di bordo, sbarcò da una nave inglese nel porto di Genova, si presentò al Consolato Inglese di Genova ed un'ora dopo nasceva il "Genoa Cricket and Football Club", società di cui potevano far parte solo dirigenti ed atleti inglesi, considerando che all'epoca molti marittimi, diplomatici, funzionari, imprenditori inglesi, risiedevano ed operavano su Genova. Considerando l'inutilità sportiva di questa chiusura il 10 aprile 1897, venne consacrata l'apertura

agli italiani. Questo logico atto, consentì al Genoa Club di cominciare a cimentarsi contro squadre di località vicine che nel frattempo erano divenute numerose, quali il F.C. Torino, l'Alessandria, la Ginnastica Torinese, l'Internazionale, la Pro Vercelli, l'Andrea Doria anch'essa di Genova, ed altre.



30/11/1872, Hamilton Crescent, illustrazione dell'incontro Scozia-Inghilterra.

Il calcio in Italia

Questa graduale espansione verso il calcio e la serietà d'intenti dimostrata, portò alla costituzione della Federazione Italiana Football, evento che si verificò a Torino il 15 marzo 1898. Dopo meno di due mesi, il giorno 8 maggio 1898, ancora a Torino, fu disputato, in giornata unica, il primo campionato italiano tra quattro squadre. Non si conoscono i criteri di scelta delle quattro compagini. La mattina l'Internazionale battè il Torino per 1-0 e subito dopo il Genoa superò la Ginnastica Torino per 2-1. Il pomeriggio, alla presenza di un paio di centinaia di spettatori, il Genoa vinse sull'Internazionale per 2-1, dopo due tempi supplementari di 30 minuti ciascuno, divenendo la prima squadra Campione d'Italia. Da notare che tutte le squadre arrivarono al campo di Porta Susa in tranvia, festeggiando la bella giornata sportiva tutti assieme presso la Trattoria del Velocipedista nella serata, battendo il record di bottiglie di barolo consumate. Negli anni successivi il campionato italia-

no passava da 4 a 8 e più squadre, disputandosi in più giornate con incontri di andata e ritorno. Nelle prime 13 edizioni lo vinsero 6 volte il Genoa, 3 volte la Pro Vercelli, 2 volte il Milan ed una volta la Juventus e l'Internazionale. Peraltro, fino al 1910, l'Italia non aveva ancora disputato un incontro come rappresentativa Nazionale, pur essendo il calcio internazionale inserito già due volte nei programmi olimpici, nel 1900 a Parigi e nel 1908 a Londra. La Federazione ci provò il 15 maggio 1910, battendo in gara amichevole a Milano per 6-2 la Francia, alla presenza di 4000 spettatori. Due settimane dopo (il 26 maggio 1910) a Budapest con un altro punteggio tennistico l'Italia perdeva 1-6 contro l'Ungheria alla presenza di 15.000 spettatori; con grande meraviglia dei nostri ragazzi nel vedere sulle tribune numerose spettatrici. In queste due prime partite il capitano della Nazionale era stato il siciliano Francesco Calì (1882-1949), terzino sinistro dell'"Andrea Doria" di Genova.

Finalmente la Maglia Azzurra

In queste prime due partite i nostri calciatori indossavano una strana uniforme, come si legge nella "Storia del Calcio Italiano" del grande giornalista e scrittore Antonio Ghirelli. Cioè: "maglione bianco con polsini e colletto inamidati e pantaloni neri stretti ed al ginocchio". aggiungendo una suggestiva espressione: "secondo la regola della buona società di allora". In vista del terzo incontro internazionale, cioè il ritorno a Milano contro l'Ungheria, furono predisposte uniformi di gara più agevoli ed appropriate, come le usavano le altre due Nazionali incontrate. Così come si rese necessario cambiare il colore della maglia per dovere di ospitalità verso i magiari che a Budapest avevano indossato maglia diversa avendo allora anch'essi la maglia bianca, magari senza polsini inamidati. La scel-

ta italiana si identificò con l'azzurro in quanto — a parte ogni riferimento al colore del nostro mare o del nostro cielo — l'azzurro era il colore della nostra Casa Regnante Italiana, tanto è vero che sulla maglia azzurra era applicato anche lo stemma dei Savoia.

Il 6 gennaio 1911, all'Arena Civica di Milano l'effetto cromatico della nuova maglia e dei calzoncini bianchi a mezza coscia, uniti ad un'eccezionale giornata di sole, fecero subito presa sul pubblico e sulla stampa. Per di più il risultato di 0-1 fu accolto positivamente sia in campo nazionale sia internazionale. Tanto che l'anno successivo l'Italia del calcio fu ammessa all'Olimpiade di Stoccolma 1912. Dopo aver battuto la Svezia per 1-0 gli "azzurri" furono eliminati (5-1) dalla fortissima squadra dell'Austria.

I primi undici Azzurri

A questo punto appare doveroso riportare i nomi dei primi undici Azzurri dello Sport Italiano, indicandoli per ruolo come si usava una volta. Portiere: De Simoni (U.S. Milanese). Terzini: Binaschi (Pro Vercelli) e De Vecchi (Milan). Mediani: Ara (Pro Vercelli), Milano (Pro Vercelli), Leone (Pro Vercelli). Attaccanti De Bernardi (Torino), Cevenini 1° (Milan), Berardo (Piemonte), Rampin (Pro Vercelli), Corna (Pro Vercelli). Commissario Tecnico: Umberto Meazza, che non era parente del grande calciatore Giuseppe Meazza, nato nel 1910. Come si rileva non c'era nessun calciatore del Genoa ed anche in questo caso le correnti di pensiero sono molteplici. Chi dice perché l'incontro fu disputato a Torino e non a Genova, chi opina che il Genoa fosse in fase di declino.

La verità vera è che il Genoa era costituito in tutto da calciatori inglesi, quindi non era pos-

sibile inserirli nella Nazionale.

Per concludere su questo argomento riportiamo integralmente un brano di articolo del "Corriere della Sera" del giorno dopo, 7 gennaio 1911: *"L'Arena Civica aveva un aspetto delizioso di ghiacciaia foderata di neve. Ma sulla neve dagli spalti verso il centro, una fascia nera di 5000 spettatori s'era distesa. Sul prato sbarazzato dalla neve e ancora umido, 22 uomini si sono disputati la vittoria con accanimento: undici ungheresi in maglia bianca con lo stemma magiaro sul petto e undici italiani nella nuova maglia azzurro crociata. Nel pubblico passavano ondate di entusiasmo. Questi cimenti non rafforzano solo l'amore allo sport, ma rianimano l'amor di Patria"*.



Umberto Meazza.

Il prosieguo del cammino



Ugo Frigerio.

Dobbiamo però riconoscere che non tutte le discipline adottarono la maglia inaugurata dal calcio. Alcune per scrupoloso obbligo del bianco, come ad esempio la ginnastica, altre, si legge, perché dovevano usare a consumazione le scorte di magazzino. Ricordiamo in merito che il CONI non era ancora stato costituito, evento che avvenne tre anni dopo. Peraltro, alcune rappresentative nazionali, tra cui l'atletica, sposarono presto la maglia azzurra, rinunciando a quella bianca con bandiera tricolore e stemma, posto in orizzontale sul petto. Mentre fece molto effetto il debutto all'Olimpiade a Stoccolma 1912 dei nostri calciatori. Comunque, l'azzurro stava stimolando altre discipline ed all'Olimpiade del 1920 ad Anversa il marciatore Ugo Frigerio vinse due medaglie d'oro (5 km e 10 km) in maglia azzurra, mentre nel 1924 l'"otto con" della "Diadora" di Zara ottenne un eccellente bronzo dietro a Stati Uniti e Canada indossando la maglia azzurra. Stesso risultato dei calciatori, ormai azzurri effettivi da diciassette anni che si meritavano un bellissimo bronzo all'Olimpiade di Amsterdam del 1928, dietro ad Uruguay ed Argentina e primi tra le compagini europee.

A Los Angeles tutti in azzurro

Finalmente nel 1932 all'Olimpiade di Los Angeles tutti in azzurro, sia come uniforme ufficiale, sia come indumenti di gara. Nell'occasione i 102 atleti Azzurri conquistarono 36 medaglie (12 d'oro, 12 d'argento, 12 di bronzo), numero massimo di podi conseguito dagli italiani, uguagliato all'Olimpiade di Roma '60 e superiore di uno ai podi di Atlanta '96, dove le medaglie furono 35, di cui 22 maschili e 13 femminili.

Rimanendo nel femminile, la prima medaglia d'oro olimpico fu conseguita da Ondina Valla, vincitrice degli 80 ad ostacoli di Berlino '36, imitata dalla schermitrice triestina Irene Camber ad Helsinki '52. Da ricordare, inoltre,

che la prima medaglia olimpica femminile fu vinta dalle "Piccole Italiane" di Pavia. Si tratta di un gruppo di bambine-ragazze fra i 12 ed i 16 anni che ad Amsterdam '28 ottennero l'argento nella ginnastica a squadre; gruppo di cui faceva parte Luigina Giavotti, nata il 12 ottobre 1916, che il 29 agosto 1928 salì sul podio non ancora dodicenne. Riconosciuta come la più giovane medagliata olimpica italiana di sempre.



Amsterdam '28.
Le Piccole Italiane di Pavia
(www.ginnasticapavese.it)

Azzurro non solo olimpico

Lasciamo le Olimpiadi perché la maglia azzurra non è solo retaggio olimpico, ma è anche e soprattutto orgoglio, passione, amore di chi l'ha indossata ed onorata in ogni competizione internazionale, indipendentemente dal risultato conseguito.

Ed in questo contesto vanno inseriti ed onorati al meglio anche coloro che hanno rappresentato l'Italia prima dei 100 anni della maglia azzurra.

Decine di migliaia di giovani che fino da ragazzi coltivarono e coltivano il sogno di raggiungere l'onore di rappresentare l'Italia nello spacca-

to di mondo internazionale.

Accenno, quindi, alla popolarità che circonda ormai la Maglia Azzurra, simbolo indiscutibile del nostro sport.

Non c'è vocabolario della lingua italiana che alla voce "Azzurro" non riporti parole più o meno come: *"Detto di atleta che sia stato chiamato a far parte di una formazione italiana contrassegnata dalla maglia di tale colore in una competizione internazionale"*. In più lo Zingarelli 2011 dà un significato anche al termine "Azzurrino": *"Atleta che fa parte di una squadra nazionale delle categorie giovanili"*.

Ancora Olimpiadi

Anche se a parole viene giustamente affermato che tutte le discipline sportive sono uguali, è noto, anche a chi non si interessa di

sport, che le Olimpiadi costituiscono "il più grande spettacolo del mondo". Quello di cui si sa tutto su svolgimento, risultati, spettatori,

notorietà che non si riscontra per i più importanti Campionati Mondiali, Europei, Giochi del Mediterraneo e altre grandi competizioni internazionali.

Per esempio è facile riscontrare che alle Olimpiadi, fino a Pechino 2008, gli Azzurri hanno conquistato 523 medaglie, di cui 455 maschili e 68 femminili.

A questo importante medagliere è quasi impossibile aggiungere le migliaia di medaglie d'oro, d'argento, di bronzo dei sopraccitati campionati mondiali, europei, internazionali delle altre discipline sportive.

Sappiamo, altresì, che al citato medagliere

delle Olimpiadi estive vanno aggiunti i podi dei Giochi Olimpici Invernali che dal 1924 (prima edizione) a Vancouver 2010, sono stati 42 ori, 64 argenti e 59 bronzi per un totale di 165 medaglie.

Assieme a tutti questi azzurri vanno doverosamente ricordati anche le migliaia di atleti paralimpici, che ormai affermati in campo mondiale, vincono Paralimpiadi, Mondiali e competizioni internazionali varie, tanto da aver raggiunto a livello paralimpico, dalla prima edizione del 1960 a Torino 2006, 11 ori, 17 argenti e 26 bronzi, per un totale di 54 medaglie.

I miti olimpici

Prima di terminare, riteniamo di dover riportare i nomi di coloro che Olimpiade estiva dopo l'altra, sulla base di documenti attendibili, ma non ancora ufficiali, e secondo la stampa (cartacea ovviamente), sono stati considerati i miti delle varie edizioni olimpiche, senza considerare gli sport di squadra.

Parigi 1900: Giangiorgio Trissino, oro e argento in equitazione. Londra 1908: il lottatore Enrico Porro (oro). Stoccolma 1912: Alberto Braglia, oro nella ginnastica. Anversa 1900: Nedo Nadi (5 medaglie d'oro per la scherma), Ugo Frigerio, vincitore di due ori nella marcia. Parigi 1924 Carlo Galimberti, oro nel sollevamento pesi. Amsterdam 1928: Vittorio Tamagnini, oro nel pugilato. Los Angeles 1932: Luigi Beccali, oro nei 1500 piani e Savino Guglielmetti, oro nella ginnastica. Berlino 1936: Ondina Valla, oro negli 80 ad ostacoli e la Nazionale di calcio, anch'essa medaglia d'oro. Londra 1948: Adolfo Consolini e Giuseppe Tosi, oro ed argento nel lancio del

disco. Helsinki 1952, Giuseppe Dordoni, oro nella 50 km di marcia; Irene Camber, oro nel fioretto femminile e Edoardo Mangiarotti, oro nella spada. Melbourne 1956: Ercole Baldini, oro nel ciclismo su strada; Galliano Rossini, oro nel tiro a volo. Roma 1960: le medaglie d'oro Livio Berruti, Nino Benvenuti e Sante Gaiardoni (due ori). Tokyo 1964: Abdon Pamich, oro nella 50 km di marcia; Mauro Checchi, due ori nell'equitazione. Messico 1968: Klaus Dibiasi, oro nei tuffi; il "due con" formato da Primo Baran, Renzo Sambo e Bruno Cipolla, oro nel canottaggio. Monaco 1972: di nuovo Klaus Dibiasi; Antonella Ragno, oro nel fioretto e Graziano Mancinelli, oro nell'equitazione. Montreal 1976: il terzo oro consecutivo nei tuffi di Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto, argento nei tuffi. Mosca 1980: Piero Mennea e Sara Simeoni, oro nell'atletica e Patrizio Oliva oro nel pugilato. Los Angeles 1984: Gabriella Dorio, Alberto Cova e Alessandro Andrei, tre ori dell'atletica; Vin-

cenzo Maenza, oro nella lotta; Daniele Masala, due ori nel pentathlon. Seoul 1988: Gelindo Bordin, oro nella maratona; Carmine e Giuseppe Abbagnale con Giuseppe Di Capua, oro nel “due con”. Barcellona 1992: la medaglia d’oro di ciclismo su strada Fabio Casartelli, purtroppo deceduto due anni dopo al “Tour de France” e Giovanna Trillini, oro nel fioretto. Atlanta 1996: Paola Pezzo, oro nella mountain-bike; il canoista Antonio Rossi, con due ori; l’oro di ciclismo in pista di Antonella Bellutti e il re degli anelli Jury Chechi. Sydney 2000: l’oro, argento e bronzo nel nuoto di Massimiliano Rosolino e l’altro oro del nuoto Domenico Fioravanti. Pechino

2008: la nuotatrice Federica Pellegrini, la schermitrice Valentina Vezzali, per la terza volta oro nel fioretto, ed il vincitore della 50 km di marcia Alex Schwarzer.

A questo elenco non ufficiale ma realistico, dobbiamo aggiungere i “miti dei miti” quali Edoardo Mangiarotti con le sue tredici medaglie olimpiche; i fratelli Piero e Raimondo D’Inzeo, con le loro quattordici medaglie olimpiche; Ivo Stefanoni, con un oro ed un bronzo ed altri ancora, dei quali potremo parlarne in uno dei prossimi numeri.

Fermo restando che azzurri ed olimpici, medagliati o meno, nell’Associazione siamo tutti uguali.

Gli Azzurri di D’Annunzio

A conferma della Maglia Azzurra, quale simbolo dell’Italia, concludiamo con un evento pressoché sconosciuto. La storia italiana registra l’impresa di Gabriele D’Annunzio che nel 1919, partendo da Ronchi, divenuta poi “dei Legionari”, andò ad occupare la città e Provincia di Fiume, che il trattato di Parigi 1918, dopo la fine della prima Guerra Mondiale, aveva lasciato al neo-costituito Stato della Jugoslavia. D’Annunzio così costituì la “Reggenza di Carnaro”, contro la volontà dell’Italia ufficiale. Tra le tante attività fu curato anche lo sport, segnatamente calcio e canottaggio, e nel 1920 furono disputate due partite amichevoli tra le “teste di cuoio” di D’Annunzio ed una rappresentativa di calciatori delle cinque squadre fiumane di allora (Leonida, Cantrida, Enea, Gloria e Fiumana). Per amore verso l’Italia D’Annunzio volle che i Legionari indossassero la Maglia Azzurra, ma al posto dello stemma dei Savoia fece applicare sulla maglia uno scudetto tricolore in verticale che, secondo la terminologia araldica, era di foggia “sannitica”. In pratica si trattava dello scudetto tricolore senza simboli che dopo il 1946, con scritta “Italia” in alto, divenne lo scudetto ufficiale delle rappresentative sportive nazionali. In sostanza quello che abbiamo orgogliosamente portato noi.



Gabriele D’Annunzio
(www.wikipedia.org)

Gli infortuni dell'atleta. Profili giuridici, sportivi, medici



Il 16 maggio scorso, a seguito di un'iniziativa tra la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Bologna, la Fondazione Carlo Rizzoli per le Scienze Motorie e la Sezione ANAOAI della Città Felsinea, di cui è Presidente Franco Bimbi, si è svolta una giornata di studi sul tema: "Gli infortuni dell'Atleta: Profili, giuridici, sportivi, medici". Felice iniziativa, sotto l'egida della Rivista "Diritto dello Sport".

La manifestazione è stata ripartita in due impegnate sessioni, una iniziata alle 09,30 e la seconda con inizio alle ore 15,00.

La sessione mattutina, presieduta dal Presidente del CONI Provinciale Renato Rizzoli, ha avuto come relatori Maurizio Benincasa, Professore di Diritto Privato dello Sport dell'Università della Tuscia; Saul Fridam, Professore di Diritto Sportivo dell'Università di Sidney; Marco Zavalloni dell'Avvocatura Regionale INAIL dell'Emilia Romagna.

Sono seguiti interventi di Stefano Della Villa, Presidente di Isokinetic; di Sandro Mencucci, Amministratore Delegato dell'A.C. Fiorentina; di Santa D'Innocenzo, Docente a contratto di Diritto Privato presso l'Università di Bologna. Mentre il dibattito e le conclusioni sono stati curati da Margherita Pittalis, anch'essa Professore di Diritto



Il Presidente Bimbi consegna il Premio alla Carriera all'azzurro Paolo Bertacci (pattinaggio corsa).



L'Assessore provinciale Pondrelli premia l'azzurro di nuoto Francesco Martelli.

Privato presso l'Università di Bologna.

La Sessione pomeridiana ha avuto come Presidente Alberto de Roberto, Presidente del Tribunale Nazionale di Arbitrato dello Sport, l'introduzione dei lavori è stata curata da Carlo Bottari, Professore di Diritto Pubblico all'Università di Bologna.

I relatori della seconda sessione sono stati: Raffaele Barranco, Professore di Diritto Amministrativo dall'Università di Granada; Gianni Nanni, Docente a contratto di Medicina dello Sport; Tancredi Andrea Moscato, Primario Fisiatra del Centro Protesi INAIL. Gli interventi di questa sessione sono

stati di Francisco Bombillar, Professore di Diritto Amministrativo dell'Università di Granada; del nostro Michele Maffei, Dirigente CONI e campione olimpico e mondiale di scherma.

Il dibattito e le conclusioni sono stati affidati a Paco D'Onofrio, Professore aggregato di Diritto dello Sport dell'Università di Bologna. Considerando il livello dei partecipanti ed i temi in trattazione, siamo orgogliosi di poter dire che si è trattato di una iniziativa di grande spessore culturale e sportivo, che implica il dovere di redigere un opuscolo con tutti gli argomenti trattati.

Chiudiamo con quanto forse avremmo dovuto iniziare: il primo atto della bella giornata è stato quello dei saluti da parte di coloro che avevano ideato e organizzato la giornata, cioè: Carlo Bottari, Preside della Facoltà di Scienze Motorie, Fabio Alberto Roversi Monaco, Direttore della Rivista "Diritto dello Sport"; Franco Bimbi, Presidente della nostra Sezione di Bologna e Francesco Franceschetti, Presidente del CUS Bologna. In sintesi, "trenta e lode" per tutti.



Francesco Paolini, Società Rugby Bologna e Mario Vecchietti, Consigliere Regionale CONI.



Ieri per oggi

LUIGI BECCALI

Lo sport italiano di oggi ci dà costantemente motivo di gioia e di orgoglio per i successi delle ragazze e dei ragazzi in maglia azzurra. E di questo ne trattiamo sempre con fierezza nei limiti

delle cadenze di “uscita” della rivista, e ne continueremo a trattare.

Peraltro, in più occasioni ci siamo resi conto che molti sportivi non conoscono i nostri epinimi o hanno dimenticato i grandi nomi di azzurri di ieri e dell'altro ieri, che hanno onorato con le loro gesta il nostro sport in epoche passate. Ecco perché curiamo con passione questa rubrica affinché, di volta in volta, si ricordino alcuni nomi storici di campioni di casa nostra, magari completando la loro storia con qualche aneddoto riferito da chi li ha conosciuti di persona.

In questo numero parliamo di Luigi Beccali, la cui fama è iniziata con la vittoria nei metri 1500 alle Olimpiadi 1932 di Los Angeles, con il tempo di 3'51"2; crono che l'anno successivo portava a 3'49"0, stabilendo il nuovo primato mondiale, che durò per molti anni.

Riprendendo testualmente quanto scritto su un fascicolo a lui dedicato dal periodico “Sport Illustrato” del 1934 (non è un errore

di stampa...) leggiamo: *“Beccali era nato a Milano il 19 novembre 1907, crebbe come migliaia e migliaia di altri ragazzi; non rivelò speciali attitudini; a quattro anni non suonava il pianoforte; a dieci non scappò di casa inebriato dai romanzi di Salgari; a 16 non è stabilito se la sua prima esperienza sia stata di carattere ancillare o di più alta... casta”*. Parole semplici e pittoresche che connotano subito la normalità della sua vita. La famiglia abitava a Milano nei pressi di Porta Nuova dove all'epoca sorgeva la vecchia palestra della “Pro Patria”; e lì il ragazzo si intrufolava prendendo gusto a seguire gli allenamenti degli atleti “nerostellati”.

Sorse in lui la voglia di imitarli e così a 14 anni, si era nel 1921, prese parte alla sua prima gara sui 5000 metri, conclusa con il ritiro. Ma, tenace com'era, l'anno successivo eccolo alla partenza del Giro di Milano 1922, dove arrivò trentaduesimo su trecento partecipanti. Continuando con passione, Beccali nel 1924, indossò finalmente l'agognata maglia della “Pro Patria” e cominciò a fare “qualcosa” in una competizione particolare denominata “esathlon”, composta da corsa, salto, nuoto, lancio del peso, palla vibrata, salita alla fune, strana gara che servì a corroborarlo ed a interessare il Prof. Naj, che da allora divenne il suo primo allenatore vero e



Los Angeles 1932, mt. 1500, sul podio 1° Beccali, 2° John Cornes (Regno Unito), 3° Philip Edwards (Canada).

grande maestro di vita. L'allora qualificatissimo allenatore Naj lo avviò alle gare di mezzofondo ed alle prime vittorie nei campionati italiani 1929, 1930, 1931 sui 1500 metri.

Fino ad arrivare alla storica vittoria nei 1500 metri all'Olimpiade di Los Angeles del 1932 con il crono di successi dovuti alla graduale correzione degli errori di stile, di metodo, di tattica, di movimento delle spalle, di eccessiva inclinazione del busto che il Prof. Naj era riuscito ad ottenere, fermo restando lo spirito ardimentoso, la tenacia, la volontà di Beccali. Alla vittoria olimpica seguirono il titolo mondiale universitario del 1933, quello europeo del 1934, la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Berlino del '36. Terminata l'attività continentale nel '38 con un terzo posto agli Europei di Parigi, Beccali si trasferiva negli Stati Uniti, dove la sua popolarità era rimasta intatta dopo la vittoria olimpica di Los Angeles, non soltanto tra i nostri connazionali, ma anche e soprattutto tra i promotori di grandi manifestazioni. Ed oltre

alla popolarità l'America gli offriva anche i ricchi ingaggi economici, sotto forma di premi. Ed eccolo divenire Campione dello Stato di New York di corsa campestre e terzo agli assoluti statunitensi, mentre l'anno successivo era ancora campione a New York (ove ormai risiedeva) sulla distanza del miglio. Gli incombenti eventi bellici e, come sembrerebbe, una importante "love story" con una facoltosa americana, lo trattennero a New York, facendolo divenire un "italiano all'estero". Fin qui la sintesi della vita sportiva. Tornato in Italia nel dopoguerra, ritrovò gli amici dell'atletica riallacciando contatti e rapporti con lo spirito di prima. Dopo queste note aneddotiche, cerchiamo di riportare in stretta sintesi la scheda tecnica dei suoi risultati. Beccali registra venticinque presenze in Nazionale. Tre primati mondiali (1000 yards in 2'10", quindi 3'49"2 e 3'49" sui 1500). Dieci volte campione italiano: una volta sugli 800 metri (1'53"6), altre volte nei 1500 tra il 1928 ed il 1938 ed una volta sui 5000 metri (nel 1935). Diciannove volte primatista nazionale: una sugli 800, sette volte sui 1500; cinque volte sul miglio; due volte sui 2000 metri; una volta sui 3000 metri; una volta con la staffetta 4x1500. Oltre all'oro olimpico del 1932, all'Olimpiade di Berlino, sempre nei 1500 metri, consegue anche un bronzo. A questi titoli vanno aggiunti quelli statunitensi sopra citati. Il tutto in una carriera iniziata nel 1926 e terminata nel 1942 a New York da campione americano del miglio in pista coperta. Con tutto il rispetto per gli altri è quello tuttora considerato il più grande mezzofondista italiano di tutti i tempi.

Premi Azzurri d'Italia, carrellata di giovani promesse dello Sport

Una lunga carrellata di giovani promesse dello sport triestino, incorniciata nella magnifica prospettiva del salone d'onore della Prefettura che, per la prima volta, ha ospitato la manifestazione.

È stata un'edizione particolare quella di quest'anno dei "Premi azzurri d'Italia", appuntamento organizzato ancora una volta dall'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, che ha visto presentarsi al cospetto del Prefetto, Alessandro Giacchetti, della Presidente per Trieste dell'ANAOAI, Marcella Skabar e del responsabile del CONI Provinciale, Stelio Borri, una settantina di atleti. Nel corso dell'incontro, si è svolta anche la premiazione del concorso letterario dedicato alla memoria del giornalista sportivo Ezio Lipott. Introdotta con la consueta vivacità dalla stessa Skabar, la manifestazione si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in un salone che a stento ha contenuto, oltre ai premiati, parenti e amici, tifosi e appassionati che hanno voluto

presenziare a un momento molto importante per la carriera agonistica di queste promesse dello sport locale. A fungere da prestigiosi testimoni della cerimonia sono intervenuti grandi campioni del passato, come Nino Benvenuti, Abdon Pamich e Dino Meneghin.

"Sappiamo quanto sia importante per chi si impegna nello sport avere un riconoscimento, un attestato della fatica e della dedizione — ha spiegato la Skabar — e l'Associazione che presiede a Trieste, con questo appuntamento annuale vuole essere un momento di attestazione della bravura di questi azzurri d'Italia".

Parentesi di grande attenzione la consegna dei premi validi per il concorso letterario, alla quale ha presenziato il giornalista Dante di Ragogna. Ad aggiudicarsi i 600 euro è stata Asja Gregori, studentessa della classe IV D del Liceo di scienze sociali "Anton Martin Slomsek", con un tema sulla pallavolo.

Al secondo posto Pierluigi Parovel, del terzo anno del "Volta" sezione termotecnici che ha presentato un lavoro sul pugilato e al quale sono andati 500 euro. Terzo Andrea Micalizzi, sempre del "Volta" termotecnici, ma del quinto anno, che ha ritirato l'assegno di 400 euro grazie al suo tema sul pentathlon moderno. Al quarto posto, a pari merito con 250 euro ciascuno, si sono classificati Lia Crisiani (danza), Andrea Fuk (tennis), Lucrezia Pozzo (pallavolo) e Daniela Riccio (pallacanestro).

(Da "Il Piccolo" del 13/2/2001)



Panoramica del Salone d'Onore della Prefettura.



premiations

I vincitori del concorso letterario.



Due marciatori Pamich e Diego Cafagna (Pechino).



Foto di gruppo con al centro la Presidente della Sezione di Trieste Marcella Skabar.



Freccia Tricolore. Pierpaolo Ciacchi e la judoka Elisa Marchiò.



Da sinistra: Pamich, Bartoli, Meneghin, il Prefetto Giacchetti, Benvenuti, Borri e Tanja Romano.



Il Prefetto Giacchetti premia Tanja Romano.



Dante di Ragogna dona il suo libro a Pamich e Benvenuti.

Gli atleti premiati per il 2010

Tanja Romano (pattinaggio artistico su rotelle), Piercarlo Ciacchi (Freccie tricolori), Sara Gama (calcio), Martina Pecchiar, Silvia Stibilj, Andrea Marion, Serena Bidoli e Francesca Roncelli (pattinaggio artistico), Giulia Sergas (golf), Tommaso Marconi, Tommaso Rinaldi, Michelle Turco, Giulia Belsasso, Paola Flaminio e Noemi Batki (tuffi), Mateja Bogatec, Niki Hrovatin e Nicola Iona (skiroll), Daniela Chmet (triathlon), Ilario Di Buò (tiro con l'arco), Christian Benet (tiro a volo), Diego Cafagna, Patrick Nasti, Federica Bevilacqua e Riccardo Sterni (atletica leggera), Lefizja Strekelj (pallavolo), Margherita Granbassi (scherma), Federica Macrì (ginnastica artistica), Alessandra Battig (motocross), Luigi Lerosè e Mirko Pasquotto (sport silenziosi), Veronica Pizzamus, Simone Martini, Bernardo Miccoli, Mitja Zobež, Simone Ferrarese, Pietro Tassan, Andrea Milos, Sebastiano Panteca, Ester Gaggi Slokar e Federico Ustolin (canottaggio), Luca Lorusso (dama), Anna Bartole, Elisa Marchiò (judo), Nicholas Anziutti, Lorenzo Martini (sci d'erba), Francesco Genzo, Giovanna Zerial, Anna Alberti e Michele Zerial (canoa), Auro Franceschini (pentathlon moderno), Marco Seppi (orientamento), Michela Tugliach (pesca sportiva), Irene Cigliani, Giulia Gombac e Stefano Crotta (pallacanestro), Jan Radoikovic, Thomas Postogna, Michele Ovegla, Alex Pernic, Massimiliano Di Nardo e Kevin Anici (pallamano), Simon Sivitz Košuta, Jaš Farneti, Giovanni Coccoluto, Francesca Russo Cirillo, Carlotta Omari, Andrea e Alessandro Savio, Giovanna Micol, Francesca Clapcich, Michela Paoletti, Michele Inchiostri e Andrea Ferin (vela).

EMOZIONE OLIMPICO

*Scende
in campo
la Scuola*



Ritorniamo a parlare con piacere di un evento che è diventato ormai un “classico” di fine anno scolastico e festoso ben venuto all’estate. Come ogni anno i nostri uffici romani sono stati invasi delle urla festose degli oltre 5.000 studenti che si sono ritrovati a confrontarsi in diverse discipline sportive, calcando quel luogo magico, teatro dei loro sogni, che è lo stadio Olimpico. Giunto alla sua quarta edizione, la rassegna di “Emozione olimpico” può contare sulla perfetta organizzazione di uno staff ben rodato, coordinato dalla regia del CONI provinciale di Roma in collaborazione con Roma Capitale e con la fattiva partecipazione della Sezione ANAOAI di Roma. È stata una giornata che ha visto trionfare gli studenti, per una volta protagonisti sul prato dell’impianto olimpico, e dato loro la possibilità di confrontarsi con molteplici discipline, così da poter sviluppare liberamente le proprie inclinazioni, nel nome dello sport più puro. All’evento

1 giugno 2011. Emozione Olimpico. In alto, il Sindaco Alemanno gioca con i giovani. Sotto, giochi sul campo. A destra, la Dott.ssa Maria Maddalena Novelli, Direttore dell’Ufficio Scolastico Regionale, il Sindaco Gianni Alemanno e il Presidente del CONI Roma Riccardo Viola.

hanno partecipato tante personalità e testimonial, tra cui anche il Sindaco di Roma Gianni Alemanno. *“Il mio sogno olimpico è che tra nove anni, in questo stadio, si possa tenere la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi 2020, sullo stesso terreno dove si aprivano i Giochi del ’60. Ma ho anche un altro sogno: che qualcuno di questi ragazzi romani possa competere nelle Olimpiadi e rappresentare i nostri colori. E poi, il sogno vero e più profondo è che nessun ragazzo, nessun cittadino possa dire a Roma non riesco a fare sport perché mancano gli impianti o le occasioni”.*

GIORNATA NAZIONALE DELLO SPORT

Lo sport tra festa e solidarietà

Il 5 giugno, quattro giorni dopo l'evento allo stadio olimpico, nella Giornata Nazionale dello Sport, alle Terme di Caracalla, stadio Nando Martellini, gli studenti capitolini hanno invaso il campo sportivo in nome della solidarietà e dell'integrazione nell'evento "Identità e Incontro". Manifestazione svoltasi sotto la supervisione tecnica del CONI Roma e delle Federazioni, per ac-

collegere le comunità di varie etnie, e le loro discipline, provenienti dalle varie parti della Capitale. Il tutto nella convinzione che lo sport è un mezzo privilegiato per la trasmissione di valori positivi e unificanti per le gio-

vani generazioni. "Abbiamo creato l'occasione per far incontrare giovani di tanti paesi sotto il segno unificatore dello sport" ha detto il Presidente del CONI Roma Riccardo Viola. Ci sono i cingalesi e i ragazzi del Bangladesh con le loro mazze da cricket, il tennis tavolo e il rugby, il badminton e l'atletica, un ring per la boxe e l'hockey prato. L'atmosfera è quella di una festa. Una mamma della Guinea Bissau tiene per mano un frugoletto alto due spanne con un "fratino" con lo slogan della giornata che gli arriva alle ginocchia. "Sono contenta — dice — perché è una bella occasione per stare tutti insieme". E vedendo questi ragazzi confrontarsi e sostenersi a vicenda parole come inclusione e integrazione sembrano davvero termini con un senso compiuto. Ricordiamo come la collaborazione tra

la l'ANAOAI e il CONI Comitato Provinciale di Roma sia stata continuativa e proficua per l'intero corso dell'anno scolastico, in particolare nella manifestazione "I Valori nello sport. I giovani incontrano i campioni", che ci ha visto tornare a scuola per svolgere il "compito" che ci siamo statuarmente dati: metterci al servizio dei giovani trasmettendo quel bagaglio di esperienze e valori che abbiamo maturato nella nostra carriera. Valori che possono essere trasmessi attraverso la nostra passione che, ci teniamo a dirlo, viene a sua volta alimentata da questo tipo di iniziative.



5 giugno 2011. Immagini dall'evento Identità e Incontro nell'ambito della Giornata Nazionale dello Sport.

La Città di Mantova e il Trofeo Sparafucile

La locuzione “Trofeo Sparafucile” appare di normale apprendimento per i mantovani. Ma gli altri lettori, a meno che non siano apprezzati melomani, difficilmente la collegano all’ottocento, al Duca di Mantova, a Giuseppe Verdi, al capolavoro lirico del Rigoletto, al quale è collegato il personaggio Sparafucile. Specie per il drammatico duetto del secondo atto tra i due protagonisti. Terminiamo questo “incipit” e parliamo dell’edizione 2011 del Trofeo Sparafucile, importante competizione internazionale di canoa. (R.R.)

Hanno partecipato Austria, Croazia, Danimarca, Germania, Grecia, Israele, Italia, Messico, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ucraina e Ungheria. Alcune di queste Squadre hanno partecipato a diverse edizioni. Altre (come Israele, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna e Svizzera) hanno chiesto ospitalità presso il nostro Centro Canoa per periodi di allenamento.

A questo punto, constatata la positività dell’esperienza internazionale, verificato il favore dei tecnici italiani e stranieri, avuta la conferma della Federazione Italiana che il Campo “Sparafucile” sarebbe rimasto il campo di prima scelta per le selezioni e gli allenamenti più importanti della squadra Azzurra (come dimostra la delibera federale istitutiva del “Centro FICK di Alta Specializzazione” presso il Centro “Sparafucile”) gli organizzatori, dopo aver adeguato le strutture del campo di gara del Lago Inferiore alle nuove disposizioni varate dall’International Canoe Federation per le Olimpiadi di Londra, dotandolo di una terza linea di partenza automatica ai 200 m., hanno deciso di lancia-



Mantova. Canoe in gara sul Lago Inferiore.

re nel 2011 un nuovo “Trofeo Sparafucile”. Simile al precedente, ma con un programma gare che ricalca il programma di Londra 2012, e aperto non solo agli atleti Seniores, ma anche ai giovani delle categorie Juniores e Ragazzi.

Il 30 aprile / 1 maggio 2011 alla gara internazionale “Trofeo Sparafucile - Città di Mantova” hanno partecipato 148 barche di Belgio, Croazia, Romania, Slovenia, Svizzera, Ungheria, Polonia e Giappone, oltre a 80 Società italiane che hanno iscritto 1262 atleti/gara. In un giorno e mezzo di gara sono state disputate 234 gare tra batterie, semifinali e finali, dimostrando un notevole livello di efficienza organizzativa. La Squadra Azzurra rimarrà in allenamento collegiale al Centro Canoa Sparafucile per due settimane, prima di raggiungere Racice (CZE) per la prossima tappa di Coppa del Mondo.

Vita e imprese di campioni livornesi sul grande schermo



Livorno. Foto di gruppo con alcuni atleti protagonisti del filmato.

Si è realizzato dopo due lunghi anni il sogno di portare sul grande schermo la vita e le imprese dei campioni livornesi del presente e del passato; un sogno divenuto realtà grazie alla lungimiranza e alla determinazione del Presidente Rodolfo Graziani e del regista Rossano Vittori, supportati dall'instancabile contributo delle Teche-RAI dell'Istituto Luce della Mediateca Regionale Toscana, della Job dv Digital Movies e, per la colonna sonora dalla preziosa collaborazione del Maestro Riccardo Moretti.

Un'idea, quella del Presidente Graziani, interessante ed ambiziosa: far conoscere, at-

traverso lo sport, la città. I suoi artisti e le loro opere dal momento che Livorno non ha dato i natali solo a celebrati campioni sportivi come Federico Caprilli, Nedo Nadi, Aldo Montano, Andrea Baldini, Fabrizio Mori, Armando Picchi, Paolo Bettini, Giulia Quintavalle, tanto per citarne alcuni, ma anche a campionissimi dell'arte e della cultura come Amedeo Modigliani, Pietro Mascagni, Giovanni Fattori, Domenico Guerrazzi etc... Un film quindi a 360° da mostrare ai giovani per renderli consapevoli di quale spirito tenace siano pervasi gli "azzurri" livornesi, determinati a sopportare qualsiasi sacrificio pur di

toccare le cime del mondo. Un pubblico numeroso, divertito ed emozionato ha seguito la proiezione inaugurale al Cinema Teatro 4 Mori con una comprensibile e palpabile tensione del Presidente Graziani, del regista Vittori e di tutto lo staff tecnico nel cogliere gli umori e il responso della platea. Le due ore e venti della pellicola sono scorse veloci come una Freccia Rossa, con il

pubblico sempre attento e desideroso di rivivere le intense emozioni che gli atleti azzurri livornesi hanno fatto provare nel corso degli anni all'Italia intera. Alla fine applausi convinti, sorrisi e complimenti sinceri con, in tutti, la bella sensazione di essere sempre



Livorno. Da sinistra: Rodolfo Graziani, Maurizio Bimbi, Carlo Plebani.

più orgogliosi di far parte della comunità livornese e con la certezza che la nostra Associazione, con questa, abbia posto, per gli anni futuri, una pietra miliare in campo sportivo/didattico e promozionale e rappresenti un esempio positivo per i nostri giovani. (R.G.)



Livorno. La platea al Cinema Teatro 4 Mori.

Genova, il CONI Regionale inaugura la Casa delle Federazioni

Il 2 maggio si è svolta a Genova la cerimonia di inaugurazione della Casa delle Federazioni, il palazzo ex Totocalcio che ospita ventiquattro delle Federazioni sportive regionali, nonché la Sezione ANAOAI, prima disseminate "in giro per la città".

Erano presenti numerose autorità tra cui, solo per citarne alcune, il Segretario Generale del CONI Raffaele Pagnozzi, il Sindaco Marta Vincenzi, il Presidente della Provincia Alessandro Repetto, gli atleti Silvia Salis (lancio del martello) che, dopo Pechino, vorrebbe arrivare a Londra con più esperienza ed essere protagonista, e Paolo Perino (canottaggio) argento mondiale in Nuova Zelanda



Genova, da sinistra: il Presidente Leonardo Angiulli, il Presidente della Federazione Italiana di Pallacanestro Dino Meneghin, la Segretaria di Sezione Palma Silvestri, l'Azzurra Mirella Barberis.

che, pensando al 2012, sogna i cinque cerchi. L'Associazione era rappresentata dal Consigliere Nazionale Luciana Lagorara che ha portato il saluto del Presidente Nazionale



Genova, da sinistra: l'Assessore allo Sport della Regione Liguria Gabriele Cascino, il Presidente CONI Liguria Vittorio Ottonello, Segretario Generale CONI Raffaele Pagnozzi, il Sottosegretario Francesco Belsito, il Sindaco di Genova Marta Vincenzi, il Presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto.

Baraldi. Il Presidente del CONI Regionale Vittorio Ottonello, socio onorario ANAOAI, ha espresso il suo compiacimento ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto che non solo riunisce le Federazioni in un'unica Casa ma ha un duplice scopo — una misura per ottimizzare le risorse economiche e un modo per creare sinergia fra le realtà sportive.

Ricorda inoltre che a Pechino la Liguria è stata la terza regione d'Italia per presenza di atleti in rapporto al numero di abitanti e che nel 2010 i tesserati al CONI Liguria sono aumentati di novemilaseicento unità. Ciò significa che nella nostra terra di anziani si fanno sentire anche gli sportivi.

(Luciana Lagorara)

Modena debutta

La Sezione di Modena, ricostituitasi il 24 gennaio di quest'anno per merito del Delegato Regionale ANAOAI Gianfranco Bernardi e di Livio Selmi, emerito uomo di sport modenese, ha eletto nel corso dell'Assemblea costituente il bicampione mondiale di pallavolo Luca Cantagalli a Presidente.

Da queste note il sincero ringraziamento ai tre azzurri, con gli auguri di buon lavoro. E se "il buon giorno si vede dal mattino", possiamo affermare, con riferimento a Modena, che il proverbio è vero.

Partendo dal presupposto statistico che in Italia solo il 33% delle persone possono considerarsi attive, Luca Cantagalli nella prima riunione del suo Consiglio ha sviluppato que-

sto assunto dell'Istituto Superiore di Sanità, indicando la strada da seguire per migliorare detta realtà. Necessita, quindi di impegnarsi nella lotta alla sedentarietà passando per la trasmissione dei valori olimpici. La maggior parte delle persone sottovaluta infatti i rischi legati alla sedentarietà, che vanno dal sovrappeso all'artrosi. Da qui la scelta di costituire una squadra di calcio di azzurri ed olimpici. Con questo atto iniziale *"Oltre a trasmettere la memoria ed i valori olimpici — commenta Luca Cantagalli — vogliamo essere un esempio per i più giovani, affinché possano comprendere a fondo l'importanza della scelta di stili di vita che vadano contro la sedentarietà"*.

Proseguiamo riportando dal giornale "L'Informazione" del 20 gennaio scorso, quanto scritto sulla ricostituzione della Sezione di Modena.

"Si va da Lucio Gigliotti, allenatore di atletica leggera che può vantare il record di otto partecipazioni consecutive ai Giochi Olimpici, a Luca Cantagalli, uno dei più grandi attaccanti nella storia della pallavolo mondiale. Da Elisa Cusma, campionessa di atletica leggera, al calciatore ex canarino Giovanni Piacentini, fino alla tennista Adriana Serra Zanetti. Senza dimenticare, ovviamente, Franco 'mano di pietra' Bertoli. Sono solo alcuni degli oltre sessanta atleti azzurri, di origine modenese, o che negli anni hanno vestito la maglia di una società locale, che si sono riuniti nella sede del CONI Modena, per dare vita alla Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, presente da sessanta anni in oltre settanta città italiane e



Modena.
Una immagine
di repertorio dell'azzurro
Luca Cantagalli, nuovo
Presidente della Sezione.

fino a tredici anni fa anche a Modena.
‘Non vogliamo semplicemente riunire un gruppo di vecchi amici — commenta Livio Selmi, coordinatore modenese dell’Associazione — ma formare un gruppo in grado di coinvolgere giovani e scuole attraverso l’organizzazione d’iniziative e seminari sullo sport, per diffondere i valori da sempre legati all’Olimpismo e alla maglia azzurra. Chiunque abbia alle spalle un passato da azzurro e volesse partecipare può contattare il numero 3358141969 o scrivere a azzurrimodena@gmail.com’.

Salerno e il Premio Azzurri d'Italia con l'occhio a Londra 2012

Prima l'inno nazionale britannico, poi quello di Mameli. La Sezione ANAOAI salernitana ha fatto scattare così il proprio count down verso i Giochi di Londra 2012.

L'incantevole location del Circolo Canottieri Irno, per il secondo anno consecutivo, ha ospitato il tradizionale appuntamento con il Premio Azzurri d'Italia, giunto alla 22esima edizione, voluto dal Presidente Provinciale e cuore pulsante dell'Associazione, Renato Del Mastro. A rappresentare il direttivo nazionale c'era il Vicepresidente Nazionale Carlo Plebani, ormai un habitué degli appuntamenti organizzati a Salerno ed i due Consiglieri Nazionali Maurizio Bimbi e Fulvia Carciotti.



Salerno. Da sinistra
Rosario Buonomo,
Vicepresidente del
Circolo Canottieri Remo
Salerno, Carlo Plebani,
Renato Del Mastro, Dario
Cioffi, moderatore,
Vincenzo Maraio,
Assessore allo Sport del
Comune di Salerno, Nello
Talentò, Presidente
Provinciale CONI
Salerno).



Salerno. La giovane schermitrice della Nedo Nadi Salerno Anna De Rosa premiata da C.V. (CP) Andrea Agostinelli, Comandante della Capitaneria di Porto di Salerno.

La manifestazione ha come sempre vissuto un duplice momento: il dibattito d'apertura avente per oggetto "Le tre volte di Londra" e la cerimonia di premiazione degli sportivi salernitani che, nelle varie sezioni, sono stati insigniti del riconoscimento degli Azzurri d'Italia.

Il Presidente dell'ANAOAI Salerno, Renato Del Mastro, ha relazionato la folta platea, impreziosita da autorità sportive, civili e militari, sui Giochi britannici del 1908, edizione di svolta perché per la prima volta aperta alle delegazioni nazionali e non più ai club privati, nonché per l'introduzione di nuove discipline e di regolamenti che mai erano stati istituzionalizzati nelle precedenti Olimpiadi. Al Vicepresidente Nazionale Carlo Plebani, invece, è toccato argomentare su Londra 1948, il primo evento a cinque cerchi post seconda guerra mondiale. Quindi, è stata introdotta l'edizione 2012 che è alle porte,

analizzando anche le ambizioni della squadra italiana reduce dalle 28 medaglie conquistate a Pechino.

I saluti del Presidente del CONI Salerno, Nello Talento, e del neo Assessore comunale allo sport, Enzo Maraio, hanno fatto poi da preludio al 22esimo Premio Atleti Azzurri d'Italia. Per la sezione "vecchie glorie" sono stati insigniti del riconoscimento Alfredo D'Andria (canottaggio) e Monique Albarano (scherma), mentre per gli "azzurri in attività" l'ANAOAI ha scelto Federico Clarizia (kung fu). Tra le "speranze azzurre" hanno recitato la parte del leone due sport su tutti: il kung fu, con Daniele Paolantonio, Roberta Santoro e Miryam Aliberti, e la scherma, che ha visto premiare Rosaria Borza, Francesco Pio Ferrentino, Francesco Galdieri, Sara Del Prete, Ludovica Picarone ed Anna De Rosa, riconoscimento anche per il canoista Enrico Siani. Tre le "benemerenze", assegnate al giornalista Nicola Roberto, all'arbitro internazionale di scherma Domenico Pastore ed



Salerno. L'azzurro Federico Clarizia (kung fu - socio della sezione) premiata da Fulvia Carciotti.

al consigliere nazionale della Federtennis tavolo Pietro Guarino. Infine, per l'11esima edizione del Premio Mario Lamberti, insigniti i dirigenti Adolfo Gravagnuolo ed Enzo Vigilante, la società del Serre Calcio e, con "premi speciali", gli schermidori Ewa Borowa e Luca Chiei. Proprio a quest'ultimo, arbitro salernitano di scherma di recente premiato come miglior presidente di giuria mondiale del fioretto, è andato il più grande in bocca al lupo dell'Anaoai di Salerno: in vista, ovviamente, di Londra 2012.

Novara e accoglie il nuovo presidente Contaldo. Grazie Armano!

Ogni anno, la Sezione ANAOAI "Andrea Gorla" di Novara premia esponenti dello sport novarese distintisi in diverse discipline, per meriti agonistici ed etici. Un sostegno viene dal Comitato regionale piemontese ANAOAI, presieduto dal novarese Italo Colombara. L'8 aprile 2011, dopo l'assemblea elettiva di cui acceniamo più avanti in fondo (Armano doveva lasciare la presidenza perché eletto al vertice del CONI provinciale), quattro riconoscimenti sono stati assegnati per tre categorie: "Educatore benemerito", "Gentildonna dello sport" e "Pioniere dello sport".

Nell'ambito degli sport equestri, "Educatore benemerito" 2011 è Rodolfo Braga: ha svolto come atleta una lunga attività, conseguendo poi vari brevetti e attestati, tra cui istruttore di equitazione della FISE e giudice nazionale federale. Il tutto a vantaggio soprattutto



Novara. Il Presidente Provinciale CONI Guglielmo Radice, da poco scomparso, riceve il premio Barozzi 2008 da Massimo Contaldo e da Mario Armano: quasi un'investitura per entrambi.

del settore agonistico dell'handicap. Come responsabile tecnico, da 15 anni, della squadra di equitazione dell'ASHD di Novara, ha ottenuto importanti successi, tra cui 12 campionati italiani e 4 medaglie (2 ori e 2 argenti) ai Giochi Mondiali Special Olympics International in Irlanda.

La prima delle due "Gentildonne dello sport" è una cintura nera 4° dan di judo e tra le poche donne in Italia a possedere il titolo di "maestro". Valeria Maroni pratica il judo dall'età di 5 anni e si è sempre piazzata ai primi posti nelle gare cui ha partecipato. In particolare ha trionfato nel più prestigioso torneo per nazioni italiano, il Tre Torri, vestendo la maglia azzurra. Insegnante di educazione fisica, ha disputato campionati internazionali delle Forze di polizia: campionessa europea nel 2001 in Spagna e mondiale nei World Police and Fire Games del '99 in Svezia, del 2001 negli Stati Uniti e del 2003 in Spagna.

L'attenzione per il judo è proseguita con la seconda "Gentildonna dello sport", Graziella



Novara.
Mario Armano mostra il giusto riconoscimento che gli Azzurri novaresi gli hanno consegnato per i 30 anni di presidenza.

Gino. Se il movimento del judo femminile novarese e nazionale si sono tanto sviluppati negli ultimi decenni, molto merito va a chi c'era all'inizio, dagli anni '50 (quando il judo sembrava riservato solo ai maschi). L'epoca era quella della famosa Maria Bellone, ispiratrice dell'intero movimento femminile in Italia, e — a Novara — di Luigino Ferraris,

Ezio Cervi e Mario Conti. Graziella era presente nel primo campionato assoluto di judo femminile (a Milano) e nel primo incontro internazionale con la Cecoslovacchia, vestendo la maglia azzurra.

Augusto Zweifel, 90 anni a luglio 2011, è nato a Novara da famiglia originaria della Svizzera tedesca. Un polisportivo, per di più con doppia nazionalità. Ha cominciato a giocare a calcio a buon livello a Novara nel '39-'40, militando poi anche nella squadra elvetica del Chiasso, allorché (avendo anche passaporto svizzero) entrò nel giro della Nazionale rossocrociata che si preparava ai mondiali del 1950. Tennista da una vita, si è in tempi più recenti affermato in tornei e campionati internazionali nelle categorie Veterans, Senior e super Senior, rappresentando in tutto il mondo l'azzurro di Novara e l'Italia. Buonsciatore, ha praticato anche il bob in epoche pionieristiche, insieme ad Andrea Gorla, pri-



Novara.
Gruppo per Graziella Gino, tra D'Aquino (Veterani), Koten (Consigliere Naz. ANAOAI), Conti (judo), Colombara (Presidente Reg. ANAOAI), Vanoli (Consigliere Naz. ANAOAI) e il presentatore Bossi.



Novara. Rodolfo Braga premiato dagli azzurri Armano (bob), Colombara (ciclismo), Pinto (pugilato) e Ivana Vaccaroli (twirling).



Novara. Con Valeria Maroni ci sono Contaldo, De Rosa (Veterani dello Sport), Nalin (Oro Paralimpiadi) e Colombara.

Novara. Armano, De Rosa, Caviglioli (calcio, Olimpiadi 1948), Colombara, Contaldo e Chiara Stefanazzi (twirling) fanno corona ad Augusto Zweifel.



mo presidente degli Azzurri novaresi. Ha disputato — prima della guerra — gare di nuoto e pallanuoto, tirato di scherma e persino di boxe. Augusto Zweifel è socio fondatore (1956), l'unico vivente, del Panathlon Club di Novara.

La serata ANAOAI ha avuto il suo momento culminante con l'avvicendamento (decretato dall'assemblea che ha preceduto la cena) resosi necessario al vertice del sodalizio. Dopo trent'anni di presidenza, la medaglia d'oro

olimpica Mario Armano — a inizio anno designato alla guida del CONI provinciale novarese — ha lasciato l'incarico nelle mani del neoletto Massimo Contaldo, conosciuto sia per l'impegno civile, come assessore comunale alle Politiche sociali, sia per quello sportivo, essendo tra l'altro consigliere nazionale Federginnastica.

In circa 60 anni di storia, gli Azzurri novaresi hanno avuto solo tre presidenti: Gorla, Armano e ora, appunto, Contaldo. (Paolo Bossi)



A completare la nostra gioia riportiamo due belle notizie che riguardano la sezione di Novara. Affettuosi auguri al Novara Calcio che dopo 55 anni è rientrato a far parte della Serie A. E “dulcis in fundo” congratulazioni al nostro Consigliere Nazionale Giuliano Koten, grande atleta e dirigente del Comitato Italiano Paralimpico che è stato insignito Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana, “motu proprio” del Presidente della Repubblica, onorificenza che gli è stata consegnata il 1° giugno scorso come si evince dalla foto in alto. Bravo Giuliano! (R.R.)

Savona e la solidarietà

Il Vice Presidente sezionale Roberto Bracco ha partecipato, in rappresentanza della nostra Sezione, all'inaugurazione del nuovo impianto del Comitato Italiano Paralimpici avvenuta a Pietra Ligure. Riportiamo di seguito la lettera di ringraziamento.

“La Delegazione CIP di Savona&Provincia desidera ringraziarLa per aver partecipato, insieme agli altri illustri intervenuti, all'inaugurazione del nostro nuovo Ufficio CIP presso l'Unità Spinale di Pietra Ligure. Malgrado non ci sia stata la partecipazione da tutti spe-

rata siamo contenti di aver raggiunto un simile risultato di radicamento sul territorio. Per quanto ci risulta, ad oggi siamo tra le prime Delegazioni territoriali-provinciali del Comitato Paralimpico a poter usufruire autonomamente di uno spazio logistico dedicato. La nostra presenza, integrata in una struttura ospedaliera di prestigio come U.S. del Santa Corona, siamo sicuri possa avere una doppia importanza, sul piano sportivo agonistico ci permette di entrare in contatto con potenziali nuovi campioni sportivi, sul piano socio-sanitario può concorrere, attraverso l'avvio alla pratica sportiva, ad un miglioramento psicomotivazionale dei pazienti-atleti. Siamo convinti, come espresso nel nostro amichevole momento di incontro, che una sempre maggiore collaborazione e sinergia tra enti socio-sportivi ed enti istituzionali, sulla base di idee, iniziative e nuovi progetti (tipo il ciclismo-handbike invernale), possa giovare non solo allo Sport, in ogni sua declinazione, ma anche al turismo specializzato sul piano locale. Per queste ragioni Vi ringraziamo ancora per averci espresso la vostra amicizia e stima partecipando alla nostra semplice inaugurazione!”.

Milano: il deryn e la tradizione familiare

Il milanese Cordiano Dagnoni si conferma ancora una volta ai vertici del ciclismo internazionale cogliendo sul prestigioso palcoscenico della 6 Giorni di Berlino la vittoria nella Coppa Europa, specialità dietro motori, pilotando al proprio deryn la coppia australia-



Milano. Cordiano Dagnoni in gara.

na composta da Leigh Howard e Cameron Meyer. La “Derny Europe Cup” ambita competizione mondiale ha radunato sull’anello tedesco la crema dei centauri a pedale tra cui i padroni di casa Robert Bartko e Roger Kluge e la forte coppia danese Alex Rasmussen e Michael Morkov. I campioni del mondo Howard e Meyer non hanno avuto vita facile ma hanno trovato nell’esperto apripista Dagnoni un valido e vincente pilota. Al rullo del derny guidato da Dagnoni la coppia australiana ha sferrato l’attacco decisivo a pochi giri dalla conclusione recuperando sul fuggitivo Bartko e rimontandolo nel rettilineo d’arrivo finale.

Cordiano Dagnoni (classe 1964) ex ciclista e pistard di fama con all’attivo diversi titoli italiani ed una Gran Premio di Parigi (1983) è da circa un ventennio insieme ai fratelli Christian e Sergio il principale punto di riferimento del settore del “dietro motori” nel continente. Professione e tecnica ereditata da papà Mario che “ha messo” al proprio rullo campioni del calibro di Fausto Coppi, Merckx, Gimondi, Moser e Saronni.

Una passione, quella del clan Dagnoni, affi-

nata negli anni da centinaia di competizioni e vittorie sparse sui velodromi di tutto il mondo. Un breve curriculum sul giovane Dagnoni, limitato alle principali vittorie evidenzia la sua classe.

Come ciclista: 1982, Campionato Italiano dilettanti - derny indoor; 1983, Gran Premio di Parigi - derny; 1988, tappa Palma di Maiorca, gara disputata con la nazionale italiana. Come Pilota derny: 2005, Campionato Europeo; 2007, Campionato Italiano; 2009, Campionato Italiano.

Ferrara in sintesi

Domenica 15 maggio prima dell’avvio della partita di calcio Lega Professionisti Spal-Como sul campo dello stadio comunale “Paolo Mazza” di fronte a migliaia di spettatori sulle tribune la Sezione estense dell’Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d’Italia ha assegnato i tradizionali Premi ANAOAI 2011 a quattro società sportive che si sono intensamente e lodevolmente impegnate nella diffusione dei valori dello sport con molteplici iniziative e attività e con forte impegno nel mondo degli sport olimpici. I prestigiosi riconoscimenti sono andati all’Associazione Dilettantistica Centese, al Cus Ferrara - Sezione Rugby, alla società di Pattinaggio on Line e all’Associazione Pallacanestro 4 Torri. La consegna dei premi è stata effettuata dall’Assessore allo Sport Luciano Masieri, coadiuvato dal Presidente degli azzurri ferraresi Valentino Galeotti e dai consiglieri Adriano Peverati, Valentino Frilli, Franco Nobili, Bruno Bertolini.



Mantova. Da sin.: Alessandro Pizzinati, Eleonora Rebecchi, Michele Bertolini, Marco Penna, Bruno Gilioli.

A Mantova la Festa dello Sport

Il 23 febbraio scorso nella magnifica cornice del Teatro Bibiena, si è svolta la “Festa dello Sport mantovano” indetta dal CONI Provinciale di Mantova con la partecipazione della nostra Associazione ANAOAI e la presenza delle maggiori autorità civili, militari e sportive. Nel corso di questa entusiasmante serata si è proceduto da parte del Presidente Marco Penna alla consegna ai nuovi Azzurri mantovani Michele Bertolini (canoa), Alessandro Pizzinati (pallavolo) e Eleonora Rebecchi (canoa), del diploma di appartenenza, tessera, distintivo e vetrofania.

L’Azzurro Matteo Florio (canoa) è stato premiato come “Atleta mantovano dell’anno” per i successi ottenuti nel 2010 (Campione europeo e Campione d’Italia) con la splendi-

da targa degli Azzurri Mantovani ed il Crest inviati dalla Segreteria Generale di Roma. La consegna è stata effettuata dal Consigliere allo Sport del Comune di Mantova Enzo Tonghini. Poche parole, a firma del Presidente della Sezione Marco Penna, ma piene di significato.

Padova festeggia la Maglia Azzurra

Azzurri d’Italia protagonisti dell’ultimo incontro del Panathlon. L’occasione era il festeggiamento del secolo di vita della maglia azzurra, indossata per la prima volta dalla nazionale di calcio nella partita con l’Ungheria, giocata a Milano il 6 gennaio 1911. Presenti alla serata il Presidente Nazionale degli Azzurri Gianfranco Baraldi, il Segretario

Nazionale Roberto Roberti, il Presidente Provinciale, Fiorenzo Zanella e numerosi azzurri padovani, tra i cui i rugbisti Ponchia e Luise, i canottieri Simionato e Albin e il campionissimo dei disabili Alvisè De Vidi, che non ha escluso un suo ritorno all'attività agonistica.

A lato del tavolo delle autorità, erano esposte le maglie azzurre appartenute al calciatore Riccardo Carapellese, al compianto rugbista Matteo Silini, a Fiorenzo Zanella (campione del mondo di tiro a segno) e a Franca Peggion, olimpica nell'atletica leggera nel 1956 a Melbourne, che ha fatto vedere le scarpette chiodate con cui correva.

Il Segretario Generale Roberto Roberti ha fatto un interessante excursus sulla maglia azzurra, citando fatti storici di cui si legge relazione completa nelle pagine di questo numero. Una serata diversa e sicuramente di rilievo per il Presidente Renato Zanovello e tutti i soci del Panathlon. (A.Z.)



Padova. Il Presidente Zanovello ringrazia Roberti per la sua brillante relazione.



Padova. Maglie Azzurre d'epoca esposte per l'occasione.



Padova. Il folto gruppo degli Azzurri patavini alla bella serata del Panathlon.

Varese: un nuovo Stadio intitolato all'Associazione

Grande successo all'intitolazione dello Stadio di Casorate Sempione (Varese) all'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia. Sabato 28 maggio più di trecento persone hanno preso parte all'appuntamen-



Casorate (Varese). Il gruppo di azzurri davanti al Centro Sportivo Comunale intitolato all'ANAOAI.

to, in prima linea l'intera Sezione di Varese capofila del progetto con il Presidente Luigi Macchi. Una cerimonia tra sportivi, pochi giri di parole e tanta voglia di sport. Grande adesione da parte dell'intera famiglia azzurra, non sono infatti mancati incontri con campioni di ieri e di oggi. Per il ciclismo non possiamo dimenticare l'inossidabile Francesco Prina, 92 anni compiuti e avversario del blasonato Fausto Coppi. Tre i volti noti dell'atletica: Ito Giani, oggi anche Segretario del CONI Varese, Giuseppe Maffei e Gigi Gnocchi. Stessi numeri anche per il canottaggio: Stefano Martinoli, past President della sezione ed attualmente vice Presidente

insieme a Vincenzo Prina e Giovanni Martinoli. È stato Santino Jotti il portacolori per il pugilato. In prima linea anche lo sport disabili con l'atleta Paralimpico Marco Recalegari e Bruno Balossetti.

Non ha mancato l'appuntamento nemmeno l'ex Segretario di Varese Franco Cavaleri. A Casorate anche sportivi internazionali, la socia varesina con un passato nella nazionale russa di sci da fondo Irina Moskvina. Luca Maran il socio azzurro più giovane presente, bronzo agli Europei indoor 2010 di tiro con l'arco.

Allo Stadio, accanto alle colonne storiche dello sport, anche tanti giovani con la divisa delle varie realtà sportive cittadine che nutrono il sogno "azzurro".

È stata Caterina Palmieri Colombo, socia onoraria della Sezione di Varese e decana nel mondo del ciclismo, a fare da madrina all'appuntamento. A lei l'onore di scoprire la grande targa dello Stadio.

In chiusura lo Stadio ha anche ricevuto la benedizione solenne dal parroco Don Stefano Venturini.

Grande supporto dall'amministrazione, su tutti il Sindaco Giuseppina Quadro unita al Presidente del CONI Provinciale Fausto Origlio e alla giunta al gran completo. Il Sindaco ha sottolineato la necessità di contrastare le pratiche negative nello sport, ideale comune nel mondo degli azzurri.

Il Presidente ANAOAI Varese Luigi Macchi ha dichiarato: *"È il dodicesimo stadio che porta questo nome in Italia; forse è il più piccolo ma sono certo che diventerà tra i più importanti perché qui a Casorate c'è una sensibilità vera per lo sport"*. (Luca Broggin)

Ravenna tra Premi Azzurri e cultura dello sport

Prima la bella manifestazione nonché tradizionale appuntamento annuale dell'ANAOI di Ravenna del 28 novembre scorso presso l'Hotel Ristorante Cavallino di Faenza (Ravenna) dove sono stati premiati cinque atleti della Provincia ed una società che si sono maggiormente distinti nell'anno precedente nelle varie specialità sportive.

Erano presenti alla cerimonia, oltre ai soci Azzurri, vecchie glorie dello sport, il Presidente Provinciale degli Atleti Azzurri Rolando Bigini, il Sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi, l'Assessore allo Sport del Comune di Faenza Maria Chiara Campodoni, l'Assessore allo Sport Provinciale Massimo Ricci Maccarini, il Presidente Provinciale CONI Umberto Suprani, il Presidente Regionale FIJLKAM Giovanni Morsiani, Giovanni

Mingazzini per la Banca di Romagna, e come ospite d'onore il campione italiano, europeo e mondiale (nonché 4° cl. alle Olimpiadi di Pechino) di Canottaggio Singolo pesi leggeri l'Azzurro Marcello Miani.

Gli ambiti premi, targa Atleti Azzurri d'Italia anno 2009 sono stati assegnati a: Jacopo Fanti (vela), Martin Pilato (lancio disco), Brenno Savini (lotta), Luca Servidei (baseball), Filippo Signani (scherma). Per le Società: Team Romagna Judo di Lugo.

Poi Ravenna si è ripetuta a Riolo Terme (RA) con una manifestazione all'insegna dello Sport (promotore dell'iniziativa il nostro socio Azzurro Luigi Timoncini) sul tema "La Cultura dello Sport nella scuola".

L'incontro/dibattito ha avuto luogo nel Teatro Comunale della città, completamente riempito all'inverosimile da oltre 560 studenti ed insegnanti di Scuola Media e Alberghiera. La manifestazione trasmessa in diretta via radio, ha visto la partecipazione dei



Faenza (RA). I premiati assieme al Presidente Rolando Bigini. Da sin.: Sig.ra Francesca Signani per il figlio Filippo, Luca Servidei, Jacopo Fanti, Brenno Savini, Paolo Berretti (Team Romagna Judo), Martin Pilato .



Faenza (RA). Al tavolo: Marcello Miani, Umberto Suprani, Rolando Bigini, Giovanni Malpezzi, Massimo Ricci-Maccarini, Giovanni Morsiani, Giovanni Mingazzini.

seguenti atleti olimpionici di Pechino 2008: Carlotta Giovannini (ginnastica artistica), Daigoro Timoncini (lotta greco-romana), Yader Zoli ciclismo-mountainbike), Adriana Moises Pinto (basket Nazionale Brasiliana) che sul palco con alcuni studenti hanno dato dimostrazioni del loro sport unitamente a video proiezioni. Sono stati presenti sul palco, rispondendo alle domande che venivano a loro fatte i seguenti dirigenti e personalità: Sig.ra Emma Ponzi, Sindaco di Riolo Terme; Umberto Suprani, Presidente Provinciale CONI; Giovanni Morsiani, Presidente Regionale Federazione Lotta; Antonino Caudullo C.T. della Nazionale di Lotta Greco-Romana; Rolando Bigini, Presidente Provinciale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia e sig.ra Iole Mattassoni, Direttrice dell'Istituto Professionale Alberghiero P. Artusi di Riolo Terme (1° in Italia per qualità e servizi) che al termine del dibattito e dopo visita all'istituto alberghiero ha offerto agli atleti, ai dirigenti e personalità invitate, un ottimo pranzo preparato dagli studenti della Scuola Alberghiera. Erano presenti in sala anche il Presidente Regionale ANAOAI Gianfranco Bernardi ed

il Presidente ANAOAI della Sezione di Forlì Gilberto Miccoli-Favoli.

Al termine della giornata per tutti gli intervenuti cena al Ristorante "I Pini" di Riolo Terme, il cui ricavato è stato totalmente dato in beneficenza all'AVIS e alla Pubblica Assistenza. Questa la relazione su tema.

Lo sport forma la personalità ed il carattere dei ragazzi abituandoli anche alle difficoltà della vita quotidiana. Per questo motivo bisogna diffondere il più possibile lo Sport nella Scuola ed incoraggiare i ragazzi sin dall'età scolare ad essere coinvolti in attività sportive. L'attività motoria e la pratica sportiva contribuiscono allo sviluppo armonico della persona e alla promozione della cultura della legalità; attraverso la pratica del rispetto dell'altro, delle regole e del fair-play. Lo sport scolastico rappresenta una significativa fonte di esperienza per tutti i giovani, capace di costruire uno "stile di vita salutare" permanente, di favorire una maggiore integrazione sociale ed apertura ai rapporti interpersonali, di assumere ruoli e responsabilità precise.

Con l'attività sportiva si acquisiscono compe-

Riolo Terme (Ravenna).
Da sin.: il Sindaco di Riolo Terme
Emma Ponzi, il Presidente
Provinciale ANAOAI di Ravenna
Rolando Bigini, il Presidente del
Comitato Regionale FJLKAM
Giovanni Morsiani, il Presidente
Provinciale CONI Ravenna
Umberto Suprani. In piedi:
Adriana Moses Pinto della
Nazionale Basket Brasile e la
conduttrice della diretta radio.



tenze indispensabili alla formazione ed alla crescita dei giovani.

La diffusione della cultura sportiva va sostenuta ed incoraggiata, soprattutto nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, per far maturare una consapevolezza sportiva fondata sul rispetto reciproco, sulla convivenza civile, sull'educazione alla vita; per fare in modo che la pratica di uno sport susciti passione, voglia di divertire e divertirsi e non al contrario, violenza.

Una vasta gamma di sport sono disponibili e ogni ragazzo può trovare un ente o società sportiva per soddisfare i suoi interessi.

Atleti e dirigenti sono testimoni privilegiati del mondo dello sport, da prendere ad esempio per la dedizione, l'allenamento e l'impegno costante per raggiungere i propri obiettivi, le tante sconfitte prima delle vittorie, l'importanza dell'etica, della correttezza e del rispetto dell'avversario. Più sport a scuola e vince la vita. (Rolando Bigini)



Riolo Terme (Ravenna).
Da sinistra: la Direttrice
dell'Istituto Alberghiero di Riolo
Terme Iole Matassoni,
l'olimpionico di mountain bike di
Pechino 2008 Yader Zoli, il
Presidente Provinciale ANAOAI di
Ravenna Rolando Bigini, il
Presidente del Comitato
Regionale FJLKAM Giovanni
Morsiani, il Presidente Provinciale
CONI Ravenna Umberto Suprani,
l'olimpionico di lotta greco-
romana di Pechino 2008 Daigoro
Timoncini.



Riolo Terme (Ravenna). Il Teatro Comunale gremito di studenti.

Incontrarsi a Bergamo

Sabato 28 maggio scorso si è svolta a Bergamo la seconda riunione annuale del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione. Normalmente di queste riunioni diamo notizia sintetica sul numero immediatamente successivo al giorno di svolgimento. Altre volte ne diamo notizia parziale o nell'editoriale della rivista o all'interno della stessa, come accade nel caso specifico.

Questo perché la riunione di Bergamo si è svolta nella Sala Comunale della Città, avendo come graditi ed onorati ospiti il Sindaco di Bergamo Franco Tentorio ed il nostro grande Presidente Onorario Fiorenzo Magni,

ovviamente presente alla fase iniziale della riunione.

Il Sindaco ha ringraziato il Presidente Baraldi, i Consiglieri Nazionali ed alcuni azzurri di prestigio presenti, complimentandosi per quanto hanno fatto per lo sport italiano e per la passione che tuttora li vede impegnati a suo favore. Ha quindi espresso la gioia di incontrare e conoscere Fiorenzo Magni, di cui è stato sincero tifoso ed ammiratore. Soprattutto per aver avuto sempre la passione per la bicicletta, di cui è tuttora praticante come ciclista amatoriale di notevole caratura.

Il Presidente Magni ha ringraziato per l'invito con parole sincere, come da sua abitudine e con il naturale velo di commozione che ca-

Bergamo. La gioiosa atmosfera che ha preceduto il Consiglio Direttivo del 28 maggio scorso.

Nella foto: il Presidente Baraldi, il Consigliere Koten, il grande Fiorenzo Magni, e il Sindaco Tentorio.



ratterizza i suoi incontri con i tanti cari e vecchi amici dell'Associazione. Laddove il termine vecchio non è riferito all'età, bensì agli anni di comune amore associativo.

Sono seguiti scambi di doni di modesto valore intrinseco, ma di grande valore morale.

Prima del commiato, abbracci affettuosi, fotografie di gruppo ed il convinto arrivederci a presto. (R.R.)

Pavia premia e scrive

Il 5 maggio scorso la Sezione di Pavia ha premiato Manuela Gentili, azzurra di atletica leggera che ha iniziato l'attività con la società Atletica Castellana di Castel San Giovanni, suo paese natio; come accade in tutti i piccoli centri sprovvisti di pista per allenarsi è costretta a correre sopra un rettilineo in cemento. In seguito passa prima alla Libertas Piacenza e successivamente al CUS Parma, ottenendo ottimi risultati sui mt. 100, 200, 400 e 400 hs. Esordisce in Nazionale nel 2006 a Firenze durante l'incontro Italia-Cina nei 400 hs arrivando seconda. Successiva-



Pavia. Da sinistra: Il Vicepresidente Bertolli, la premiata Maura Gentili, il Presidente del CONI Provinciale Campari e l'azzurra Barbarino.

mente viene tesserata dal CUS Palermo e nel 2010, a 32 anni, vince il Titolo Italiano Assoluto sui 400 hs col personale di 55"78, prestazione che le consente di partecipare, nello stesso anno, ai Campionati Europei di Barcellona. Laureata in Scienze Motorie e sposata, da qualche anno è allenata dall'Azzurra Carla Barbarino e vuole continuare l'attività agonistica superando alcuni acciacchi che cominciano a manifestarsi dopo una lunga carriera. (G.B.)

A Cortina cena con gli atleti azzurri e premi ai campioni d'un tempo

Sabato 19 marzo al Park Hotel Victoria si è svolta la cena degli atleti Olimpici e Azzurri d'Italia. Dopo il saluto e un breve resoconto dell'Associazione da parte del Presidente Gianpaolo Gaspari Gasparone, campione di hockey e di bob che ha preso parte a tre Mondiali e a diversi incontri internazionali, la parola è passata a Fiorenzo Zanella, campione del Mondo di tiro con la carabina, che ha ricordato il doppio anniversario del 2011: i 150 anni dall'Unità nazionale e i 100 anni della Maglia Azzurra, simbolo distintivo delle nazionali sportive. Un colore — ha continuato — che rappresenta i 350 figli della vallata dolomitica che hanno indossato quella maglia a rappresentare una nazione, ma anche il colore dei giovani, del mare, del cielo... e, insieme al bianco, della conca ampezzana ha aggiunto l'Assessore alla cultura Giovan-



Cortina,
Tutti in piedi per l'Inno Nazionale
prima della bellissima serata.

na Martinolli, che ha voluto sottolineare come atleti della nostra zona abbiano portato alto il nome di Cortina in Italia e nel mondo. In presenza del Presidente degli Atleti Olimpici e Azzurri del Veneto Giancarlo Paolon sono stati premiati gli atleti legati alle Olimpiadi del 1956: Manuela Angeli per il pattinaggio artistico, Bruno Alberti per lo sci alpino (slalom), Carlo Calzà per il pattinaggio di velocità e Gianfranco Da Rin per l'hockey. Un riconoscimento andrà anche agli assenti Nilo Zandanel portabandiera nel 1956, e Dino Pompanin per lo sci alpino (slalom). Un dono è stato dato anche al generale Lorenzo Cappello. *“È una delle prime volte che alla*

sezione degli Azzurri viene concesso di suonare l'Inno — ha dichiarato Gianpaolo Gaspari — siamo stati felici di dare un riconoscimento agli sportivi in qualche modo legati ai VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina, peccato che gli azzurri del Cadore presenti questa sera siano veramente pochi, anche se abbiamo saputo che in concomitanza avevano organizzato una festa in onore di Simone Bertazzo...”. Una serata da ricordare per gli atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, uniti dagli eventi sportivi realizzati nel passato e nel presente e da un legame con un'associazione che a fatica, grazie ai bollini, si sovvenziona senza dover chiedere aiuto ad altri enti.



Cortina,
Arriva il Labaro
della Sezione
debitamente
scortato ed
applaudito.

Una lettera dal cuore

Da Albissola Marina abbiamo ricevuto questa bella lettera della Sig.ra Costanza Girardengo, nipote del grande nonno Costante Girardengo, nato a Novi Ligure il 18 marzo 1893 e deceduto ad Alessandria il 9 febbraio 1978. Lettera che pubblichiamo con vero piacere.

Cari Amici,

in occasione dell'Anniversario dell'Unità di Italia ho notato che vengono ricordati illustri campioni dello sport che hanno reso onore alla nostra nazione. Tra questi mi sembrerebbe giusto venisse annoverato anche Costante Girardengo, primo Campionissimo del ciclismo, vincitore in assoluto del maggior numero di Campionati d'Italia e tutt'ora detentore di altri innumerevoli record.

Mi piacerebbe venisse ricordato soprattutto per un epico trionfo risalente al 1919, allorché, con la maglia tricolore, partecipò alla Roma-Trento-Trieste, corsa più conosciuta comunemente con il nome di "Gran Fondo", fortemente voluta per celebrare la fine del conflitto mondiale ed il tanto agognato riconiungimento al territorio nazionale delle regioni irredente.

Girardengo vinse due tappe su tre, sia quella di Trento, quanto quella finale che si concluse nella mitica Piazza dell'Unità d'Italia, a Trieste. Fu un tripudio di tricolori in ogni dove, lungo il percorso, nelle sperdute borgate, nei paesi e nelle città appena ricongiunte alla madre patria.

Ricordo che il nonno, perché di lui si tratta, mi raccontava che quando non si sentiva in forma evitava di indossare la maglia tricolore per il grande rispetto che portava per quel simbolo della amata Patria.

Questo sentimento caratterizzò tutta la sua esistenza. Questi, tra gli altri, i motivi per i quali mi batto perché il suo ricordo non cada nell'oblio del tempo. Cordiali saluti

Costanza Girardengo



Gli altri amici

EZIO GHISLANZONI (nuoto - Sezione di Lecco)

Deceduto nell'ottobre scorso a 78 anni è il primo nuotatore lecchese ad arrivare alla Nazionale. Nel 1946, a soli 14 anni, era nuotatore titolare della Canottieri Lecco, guidata da Aronne Anghileri. Dopo aver conseguito due titoli nazionali giovanili ed un terzo posto assoluto, diveniva campione italiano nei 200 rana a Chiavari e Roma. Nel 1950 debuttò nella Nazionale assoluta a Zagabria contro l'allora Jugoslavia. Alle esequie era presente tutto lo spaccato di mondo del nuoto lariano, oltre agli amici della nostra Sezione ANAOAI, di cui Ghislanzoni era stimato socio.

GIAMPIERO GEROSA (socio onorario - Sezione di Lecco)

A 91 anni è deceduto Giampiero Gerosa nella sua villetta di Vercurago, piena di ricordi sportivi, come si addice ad un mitico giornalista, quale è stato. Passando dal "Bertaldo" di Giovanni Mosca alla "Gazzetta dello Sport", al "Tempo", al "Giorno", al "Giornale", al "Corriere della Sera", scrivendo di sport, segnatamente di ciclismo e di cronaca. Oltre allo scrivere aveva anche il dono della parola facile ed avvincente, specie quando parlava del ciclismo e dello sci. Non a caso veniva detto e scritto "Dove c'era un evento c'era Gerosa". Lo ricordano con piacere e lo rimpiangono con sincero affetto i soci della Sezione di Lecco, verso i quali si era sempre prodigato nel magnificare i loro tanti successi in tutte le discipline.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ATLETI OLIMPICI E AZZURRI D'ITALIA**